ANNO XXX. Lunedì 1° Gennaio 1877 N. 1.

23. Pacc B 54

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi **10** cent per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi **20**.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELBY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina Cent. **30**.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2.50 ogni linea.
Pagamento anticipato.

Roma, 31 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

L'articolo della *Gazzetta di Mosca*, di cui il telegrafo ci trasmette un sunto, non è fatto certamente per confermarci nella speranza d'un pacifico scioglimento della crisi orientale. La Russia vuole imporre alla Turchia la decisione dell'Europa ed è l'Europa che deve far la guerra alla Turchia.... adoperando le armi russe. « La Russia, dice la *Gazzetta di Mosca*, non ha sollevato la quistione d'Oriente, benchè possa avere interesse di dare il colpo di grazia all'edificio turco. » Una storia molto accurata sull'origine del conflitto attuale non può esser fatta pel momento, ma tuttavia gli elementi abbondano per una critica e una smentita alle asserzioni imprudenti del giornale russo. « La Russia, continua la *Gazzetta di Mosca*, non deve mettersi al cimento d'una grossa guerra, che importerà enormi sacrifizi, senza assicurarsi le spalle e i fianchi, quindi la necessità di associare il suo interesse con quello d'un altra potenza ». La *Gazzetta di Mosca* dice un'altra potenza qualsiasi, ma è evidente che qui si accenna alla Germania.

Il *Moniteur* francese spera sempre nella pace, ma dice che finora le disposizioni della Porta non sono concilianti.

Sarebbe necessario aggiungere che la Russia ha la sua parte di responsabilità in questa attitudine della Turchia. A Costantinopoli v'è ormai la certezza che ogni concessione è inutile e che il programma russo è invariabile e implacabile e vuole trionfare a spese della Turchia, quindi è naturale che l'idea di affrontare i rischi della guerra e, se occorre cadere, di cadere combattendo, sequisti terreno presso i maomettani e influisca sulle decisioni dei consiglieri del sultano.

Le notizie giunte all'ambasciata turca a Vienna portano che la Turchia impiegherà del tempo e della furberia prima di manifestare tutto il suo pensiero. Essa esaminerà innanzi tutto le risoluzioni della Conferenza preliminare e le parageneranno agli articoli della nuova Costituzione. Se è possibile mettere d'accordo queste due cose, la Porta accetterà provvisoriamente la più gran parte delle decisioni della Conferenza preliminare e s'impegnerà a sottoporle al Parlamento turco perchè le sanzioni. Gli uomini politici turchi credono d'aver trovato così il mezzo d'evitare un conflitto colle potenze e di mantenere intatta la Costituzione.

La Serbia non nutre davvero sentimenti benevoli per l'Austria-Ungheria. È appena esaurito l'incidente del *moniteur Maros* e già corre voce di un nuovo attentato contro il vapore austriaco *Hildegarde*. E l' *Indépendance belge* che riproduce questa voce in un telegramma da Vienna. E frattanto gli umori bellosi si di là del Danubio non sono cessati, ed i giornali di Vienna e di Pest rimproverano al governo la sua longanimità di fronte ai continui insulti di un piccolo principato, ingrato ai benefizi ed alle simpatie dell' Austria. Giovarà poi notare nello stesso tempo, che i giornali di Pietroburgo non sono molto cortesi verso l'Austria-Ungheria. Essi trovano che, mentre le relazioni fra la Russia e l'Inghilterra sono migliori, quelle tra la Russia e l'Austria-Ungheria si fanno ogni giorno più tese, al punto da far temere un conflitto. Il contegno del governo austriaco colla Serbia, scrivono questi giornali, è per lo meno strano, e a giudicare dal complesso dei fatti, il conte Andrassy non cerca che un pretesto favorevole per far occupare la Serbia con truppe austriache. È forse all'Austria-Ungheria che accenna anche la *Gazzetta di Mosca*, quando dice che la Russia deve premunirsi da un attacco alle spalle?

Il conte Karoly, ambasciatore austriaco a Berlino, è stato richiamato per telegrafo a Vienna, e non di dubbio questo viaggio ha relazione a comunicazioni politiche importanti intorno alla quistione orientale, fra i gabinetti di Berlino e di Vienna. E oggi, domenica, che il conte Karoly deve ritornare a Berlino. La *Gazzetta di Colonia* riceve da Pest, 27, un telegramma che può servire come da commento spiegativo al viaggio dell'ambasciatore austriaco e alla sua missione urgente fra Vienna e Berlino. Oltre il conte Karoly, l'imperatore Francesco Giuseppe avrebbe chiamato a Vienna i signori ministri d' Ungheria, Tisza e Szell, e il generale Rodich, governatore della Dalmazia. Essi dovrebbero partecipare a deliberazioni intorno alla quistione dell' occupazione. Il telegramma della *Gazzetta di Colonia* non dice di quale occupazione. Trattasi della Bulgaria con truppe recitate nei territorii delle varie potenze garanti, ovvero della Serbia, come pare si sospetti in Russia, oppure della Bosnia e dell' Erzegovina nel caso in cui, scoppiando la guerra, la Russia cercasse d'impadronirsi della Bulgaria, intanto che l' Inghilterra prende posto a Costantinopoli?

Gli avvenimenti ci daranno risposta. Ciò che dobbiamo avvertire altresì è la presenza del conte Beust a Vienna. A Berlino naturalmente non si è indifferenti alle passeggiate di quest'uomo, nato per la sua politica antitedesca. La *National Zeitung* scrive che l'incontro del conte Beust, del Caroly e del gran cancelliere austro-ungarico va studiato in relazione alla quistione orientale, il cui scioglimento è imminente.

Il partito liberale nazionale tedesco non ha voluto lasciar senza risposta il manifesto dei progressisti pubblicato dalla *Gazette de Voss*. Il Comitato centrale elettorale di questo partito ha fatto pubblicare alla sua volta sulla *Gazzetta Nazionale* di Berlino un manifesto col quale si cerca di dimostrare che il Reichstag ha avuto ragione di conformarsi ai desiderii del governo circa la quistione delle leggi giudiziarie, e si fa appello alla nazione perchè decida se è da preferire un conflitto col governo a una unione pacifica con quest'ultimo.

LE CONDIZIONI INTERNE

Nel gittare uno sguardo sulle condizioni della politica generale del mondo civile e sugli avvenimenti più importanti dell'anno, che ora scende nell'abisso dell'eternità, noi non potevamo nè dovevamo dimenticare ciò che v'ha di più caro pel patriota e richiama più altamente la sua sollecitudine, l'Italia.

Il voto del 18 marzo non ha significato soltanto un'alterazione profonda nell'equilibrio de' partiti; ha indicato altresì un cambiamento notevole dell'opinione pubblica. La sinistra è salita al potere, dopo avere lungamente bussato alle sue porte. La pazienza sua è stata rimunerata; chè non pochi deputati di centro e di destra l'aiutarono con tutte le loro forze.

Donde tale mutamento? Le cause furono parecchie e già si erano manifestate da molto tempo. L'ardua quistione della strade ferrate non ne fa che l'occasione, e quando questa questione non fosse sorta, qualsiasi altro dissenso sarebbe stato acconcio a produrre lo stesso effetto.

L' occasione è stata anzi scelta con poco avvedimento. Perocchè il concetto politico ed economico del riscatto e dell'esercizio delle strade ferrate doveva parere più conforme alla politica della sinistra che non della destra, e la sinistra fu costretta a combattere i suoi stessi principii, per potere stabilire una differenza, la quale la distinguesse dagli avversari che voleva abbattere.

E dopo nove mesi il ministero si trova più che mai impacciato per quel voto. L'on. Depretis aveva dichiarato alla Camera che probabilmente alla Società dell'Alta Italia non sarebbe mantenuto l'esercizio provvisorio che per un anno. Ma si ingannava, riponendo la sua fiducia in un uomo. La morte del Duca di Galliera ha rovesciato l'edificio de'suoi calcoli. Egli credeva, forse troppo leggermente, di poter costituire una o più Società d' esercizio, che a' traffici e ai commerci e allo Stato desser guarentigie sicure di forza e di intelligenza, ed ora è costretto di rifare il cammino e imprender nuovi negoziati.

Approderanno? Non possiamo rispondere che l' ignoriamo, poichè crediamo che a qualunque costo debbano approdare. A meno di disdirsi nel modo più solenne, ciò che non si può desiderare per l'autorità del governo, l'on. Depretis deve uscire da questo ginepraio facendo la concessione dell'esercizio a società nuove, se a condizioni equo od onerose, si potrà giudicare soltanto più tardi.

Il ministero si è trovato ancor più libero ne'suoi atti dopo le elezioni generali. Queste furono la conferma del voto del 18 marzo. La nazione ha approvata la risoluzione della Camera, accrescendo ancora ne'comizi quella maggioranza dalla quale era sorto il gabinetto presieduto dall'on. Depretis.

Quale concetto diresse le elezioni? Quale ammaestramento furono pel ministero?

Il concetto era un sentimento di soddisfazione per la caduta del partito, che aveva capitanata, moderata, consolidata la rivoluzione italiana. Questo partito aveva dovuto compiere degli atti, che profondamente perturbarono la nazione, prendere delle risoluzioni che vivamente pesarono sui popoli.

Il credito dello Stato era scosso e minacciava di scomparire nella voragine del disavanzo. Davanti alla gravezza dei sacrifizi che doveva domandare a'contribuenti, l'antica maggioranza estò tal volta e indietreggiò. L'indugio fu cagione di maggiori dissesti; ma alla fine, dopo molte traversie, la sua nave aveva toccato il porto; l'equilibrio della finanza era stabilito. Non restava che ad assodarlo, ed allora appunto la nazione non ne potè più, e scacciò il chirurgo, che fu crudele affine d'impedire che la piaga divantasse cancrenosa.

Si era ripetuto dall'opposizione con tanta insistenza che l'Italia era schiacciata dal peso delle imposte, si era con sì grande avventatezza dichiarato che la tassa del macinato era la negazione dello Statuto, si erano additati de'rimedi così semplici per guarire i mali, di cui i contribuenti si sentivano travagliati, che gli elettori non poterono esitare un istante a recare l'appoggio dei loro voti a'ministri e al partito che li avevano per molti anni adescati con le loro proteste contro le imposte e con le loro ricette miracolose.

Questo fu il concetto palese, incontestabile, che diresse le elezioni del 5 dicembre.

Le popolazioni votarono pel partito che aveva ognor osteggiate le imposte, argomentando da'suoi discorsi, che, appena avesse in mano le redini del potere, si sarebbe affrettato a conformare gli atti alle parole.

Come ha il ministero corrisposto al suo passato?

L'on. Depretis può ben affermare di non aver promesso, nel suo discorso di Stradella, più di quello che potesse attendere.

Qual valore può avere un discorso di fronte ad una sequela di diatribe contro le imposte e d'interpellanze contro le leggi e i regolamenti che ne prescrivevano l'applicazione? Gli uni gridavano che, votando per la sinistra, sarebbe abolita la tassa del macinato, gli altri che sarebbe ridotta l'imposta della ricchezza mobile. Chi assicurava che verrebbe tolto il dazio di consumo, e chi prometteva la diminuzione del prezzo del sale.

Per gli elettori che non leggono i discorsi del presidente del Consiglio, siffatte dichiarazioni dovevano avere un grandissimo peso. E ci credettero e ci credono.

Come ha soddisfatto il ministero all'aspettazione del paese?

In luogo di abolire il macinato, propone l'abolizione della pena di morte; in luogo di ridurre la tassa di ricchezza mobile, propone una legge sulla responsabilità degl' impiegati; in luogo di diminuire il prezzo del sale, propone una legge delle incompatibilità parlamentari.

Erano queste le riforme urgenti attese da' popoli italiani?

Quando l'Italia non avesse a pensare che alle riforme politiche, dovrebbe esser ben severa verso que' ministri, i quali, con sì poco rispetto del Parlamento e della nazione, presentarono delle proposte mal ponderate e peggio compilate, donde si rivela più la fretta del fare che le savie discipline di governo.

Ma la nazione è impaziente di ben altri provvedimenti. E, diciamolo schiettamente, se al ministero preme il credito pubblico, inseparabile dall' assodamento della finanza, egli non è in grado di soddisfare all'impazienza della nazione.

L'on. Depretis deve sostenere una lotta terribile. La sua coscienza rifugge dallo scuotere l'edificio della finanza, e la logica del partito va lo spinge. Tutto il passato del partito che ora regge i destini d'Italia protesta contro il vigente sistema tributario. Se le sue proteste non dovevano essere che accademiche od un'arma politica, quale fiducia potrebbero riporre le popolazioni nell'avvicendarsi de' partiti al governo della cosa pubblica?

Non basta aver un ministero di sinistra, conviene pure attuare il programma della sinistra, quel programma, le cui sparse membra si possono facilmente raccogliere ne' discorsi e ne' voti della sinistra stessa.

Il cambiamento del ministero non si è finora manifestato al paese che nell'amministrazione interna, illiberale nelle sue dichiarazioni e arbitraria ne' suoi atti; non si è rivelato che nel peggioramento delle condizioni della sicurezza pubblica, nella depressione del carattere morale della maggior parte de' prefetti, convertiti in zelanti agenti elettorali, nel poco rispetto addimostrato al Senato e alla Camera. Non si potranno facilmente dimenticare le arti adoperate per costringere il Senato a disdirsi nella faccenda de' punti franchi, nè l'ostinazione con la quale l'on. presidente del Consiglio ha voluto che si approvassero dalla Camera i raoli organici senza discuterli. Quella che al ministero parve vigoria che avrebbe risalzata la sua autorità, non fu che violenza da cui sarebbe stata abbassata. Non si cimenti più il ministero in tali prove, nelle quali potrebbe naufragare, col suo decoro, anche il prestigio delle libere istituzioni.

Intanto l'anno che muore è passato in pura perdita per la finanza, per l'amministrazione, per la libertà, che ebbe a subire delle dure offese.

E l'anno nuovo come ci si presenta?

Ci si presenta con un gran numero di problemi ardui da risolvere. La revisione de' trattati di commercio, rispetto alla quale l'on. ministro di finanza ha delle idee tanto chiare e precise quanto le ha confuse e disordinate l'on. ministro di agricoltura e commercio; l'esercizio delle strade ferrate, intorno al quale è più desiderabile che sperabile una combinazione soddisfacente; il corso forzato, che il ministero ha assicurato di voler abolire, promettendo a tal uopo un disegno di legge nella presente Sessione; queste sono tre quistioni di grande rilievo, che tengono inquieti e mal sicuri i commerci. Vengono poscia le leggi tributarie e le amministrative e le giudiziarie e le economiche, considerate diversamente dalle varie parti d' Italia, secondo le differenti condizioni loro e i diversi loro interessi.

Taciamo delle riforme politiche, promesse con istraordinaria solennità, quasichè dovessero essere una panacea alle sofferenze inseparabili da una estesa e profonda rivoluzione politica.

Il ministero è in condizioni assai favorevoli per camminar diritto e dimostrare il suo valore. Egli non ha intoppi chè lo trattengano ed ha una maggioranza forte che gli fa usbergo. Saprà serbarsi compatta questa maggioranza? O meglio saprà egli serbarsi compatto davanti a questa maggioranza; che pare decisa di spingerlo avanti, se darà segno di stanchezza, lungo la strada da lui medesimo tracciatale?

Quello che giova ricordare gli è che le sorti d'Italia sono interamente nelle sue mani. Egli può svolgere il suo programma in tutta la sua ampiezza, non avendo a lottare contro un' opposizione, la quale per la sua forza numerica, se non pel suo ingegno e la sua esperienza, lo costringa a quotidiane transazioni. Sarebbe una posizione incomparabile per un ministero che avesse la virtù e il senno di approfittarne pel bene della nazione e per la grandezza d'Italia.

L'ACCORDO DELLE POTENZE

Scrivono da Berlino, 27, alla *Kölnische Zeitung*:

Se si presta fede alle notizie da Costantinopoli, si deve credere che le potenze siano pervenute realmente ad un accordo di fronte alla Turchia e che ora i loro sforzi siano diretti ad indurla colle minaccie ad accettare le loro proposte. Tutti gl'invisti avrebbero minacciato, in caso di rifiuto, di rompere le relazioni diplomatiche, ed anche gl'inglesi vogliono richiamare la loro flotta. Non si può negare che la flotta inglese venne spedita alla baia di Besika in circostanze affatto diverse. Quantunque all'epoca dell'agitazione promossa da Gladstone si escrasse di celare lo scopo della spedizione, è certo però che la flotta ancorata davanti ai Dardanelli doveva ispirare coraggio ai turchi, servir loro, come diceva lord Palmerston, da bocconito di sali. Ed allora si trattava unicamente di non permettere che venisse imposto il *memorandum* di Berlino, mentre ora esso è già di gran lunga superato.

I russi hanno certamente ragione di rallegrarsi, poichè la Conferenza di Costantinopoli sembra avrà il risultato che Ignatieff e la diplomazia russa celebreranno uno splendido trionfo. Le potenze adotteranno una serie di risoluzioni sull'amministrazione di tre provincie turche, senza neppure consultare il governo turco. L'orgoglio turco è gravemente offeso perchè si è discusso e deciso così sulla Turchia senza di essa. Ed ora la Porta deve accettare incondizionatamente tutte le decisioni della Conferenza. Questa esigenza sembrò alla fine eccessiva ai diplomatici stessi, e si dice ora che sarà permesso alla Turchia di fare delle singole osservazioni, che non si devono però riferire alle questioni di principio. Quando anche la Porta fosse disposta ad accettare tutte le altre decisioni delle potenze, esse non può permettere l'occupazione del suo territorio per parte di truppe estere. Infatti questa condizione si fonda su di una diffidenza verso la fedeltà e l'obbedienza dell'esercito turco, che non è molto giustificata.

La Porta, si dice, darà dapprima una risposta evasiva, ma presto o tardi dovrà decidersi, e se, come pare, dichiarerà di volersi opporre colle armi all'occupazione

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La Straniera di Dumas, *Quel che nostro non è...* di L. Marenco, *Un nuovo suicidio* del signor Gusgnatti, al teatro Valle — *Le rappresentazioni dell'Aida* all'Apollo — *La bella Elena*, *Orfeo all'inferno* al teatro Argentina. — Un'opera nuova del maestro De Giosa e Napoli — Nuove composizioni dei maestri F. P. Tosti e A. Rocoli — *Considerazioni generali sull'arte del canto* del maestro Alessandro Orsini.

Anche quest'anno il teatro Valle è il gradito ritrovo di ube gran parte del pubblico romano, di tutti coloro che amano di udire un drammone una commedia recitati a dovere. Che Alamanno Morelli, oltre ad essere un ottimo attore egli stesso, sia pure uno de' più intelligenti direttori di compagnie drammatiche è cosa ammessa da tutti e ormai, come dicono gli avvocati, passata in giudicato. E tutti siamo pur d'accordo nel rendere omaggio al suo carattere, alla sua coltura, all'opera sua indefessa in pro dell'arte. Ma, infine, io non sono venuto meno alla riverenza dovutagli, quando almeno lecito di discutere liberamente alcuni de' suoi atti o per meglio dire de' suoi progetti. E mi pare che i fatti non mi abbiano dato torto e che finora non si siano visti i frutti del Congresso e del Giurì drammatico. Forse ciò un altro punto sul quale il cav. Morelli ed io, quantunque amici sinceri di antica data, non ci troviamo d'accordo, ed è la soverchia facilità d'accogliere in repertorio le produzioni francesi. Ma su pure che questa è una grave questione da trattarsi seriamente, e non mancherà occasione di farlo. Il signor Piccardi, che non ha guari, aveva incominciata una campagna in favore delle produzioni francesi, nell'appendice della *Libertà*, ora mi chiede ospitalità nell'*Opinione* per una sua lettera sullo stesso argomento. Ed io la pubblicherò di buon grado fra qualche giorno, appena mi daranno un po' di tregua le novità delle quali sono obbligato a render conto sollecitamente. E la farò pure seguire da una risposta; così i lettori dell'*Opinione* che s'interessano a queste polemiche, potranno udire contemporaneamente le due campane e giudicare quale dia miglior suono.

La compagnia Morelli ha esordito brillantemente colla *Straniera* di Dumas, lavoro che, al pari di molti altri, giunge a Roma dopo essere stato rappresentato nella maggior parte de' principali teatri d'Italia. Se io mi facessi ad esaminarlo minutamente, ripeterei le cose già dette le mille volte. Ciò che v'era in esso di troppo aspro è stato alquanto attenuato nella traduzione italiana, e qui a Roma non si badò alla tesi di questa *Straniera*, ne alle stranezze dell'intreccio e dei caratteri; si tenne conto soltanto della singolare abilità di cui il Dumas ha dato prova anche questa volta negli artifizi scenici, nonchè della lodevole esecuzione.

In un giornale italiano, la critica ha il dovere di occuparsi di preferenza dei lavori italiani, e perciò io spenderò maggiori parole sulla nuova commedia di Leopoldo Marenco: *Quel che nostro non è*. Il Marenco è, da qualche tempo, il più fecondo dei nostri scrittori drammatici, e bisogna segnargli grado della sua attività, mentre tanti altri poltriscono. Ma al tempo stesso sarebbe spiacevole che la qualità dei lavori non rispondesse alla quantità, e che il Marenco sciupasse le forze in vani tentativi che, moltiplicandosi oltre misura, finirebbero per passare inosservati. Goldoni ha scritto sedici commedie in un anno, ma queste non sarebbe un titolo di gloria se di quelle sedici commedie almeno otto non fossero capolavori che vivranno eternamente. La commedia rappresentata l'altra sera al Valle non è un capolavoro, non è neanche un lavoro che lasci qualche traccia di sè. Il quesito, se il Marenco sia in grado di darci una buona commedia come ci ha dato dei bellissimi idilli, aspetta ancora una risposta. Fra le commedie stesse da lui scritte recentemente, due altre mi soddisfano assai più di questa. Negli *Amori del nonno* il dialogo è più vivace, la favola meno antiquata; nel *Supplizio di Tantalo*, che svolge un soggetto simile, per non dire identico, a quello della commedia rappresentata l'altra sera, i caratteri sono meglio scolpiti. Pare che l'autore in questo suo *Quel che nostro non è* (che titolo!) abbia voluto condurci per una via più ridente e fiorita alla stessa meta già raggiunta col *Supplizio di Tantalo*. Come facilmente s'indovina, *Quel che nostro non è* significa il frutto proibito: un marito separato dalla moglie, se ne innamora, le fa la corte, soffre tutte le torture della gelosia. La signora è un fior di virtù; il marito non ha commesso altri peccati salvo quello di mangiarsi il fatto suo colle ballerine e al giuoco. Del resto è un gentiluomo e, ridotto al verde, diventerà pure un buon marito. La commedia termina colla inevitabile riconciliazione. Tutto ciò è pochino per un autore che porta il nome di Marenco. Ma non si può neppur dire che la nuova commedia sia roba da buttar via; la si ascolta senza noia, si fa plauso a qualche bella scena, si è sempre affascinati dalla forma elegante e squisitamente letteraria.

Qui a Roma per questo lavoro non si rinnovarono gli entusiasmi milanesi; ma non fu neanche una caduta; non si trovò a ridire sulla replica, quantunque nessuno l'avesse domandata. Se io fossi nei panni del Marenco i successi di questa specie mi sgomenterebbero, perchè rasentano la indifferenza, alla quale uno scrittore deve preferire un fiasco colossale. Se io per l'autore della *Celeste* e del *Falconiere* non sentissi una grandissima stima, non parlerei in questa guisa. Ad uno scrittore novellino direi che la sua commedia è meritevole d'incoraggiamento; al Marenco dico invece che sulla sua bandiera deve stare scritto *Excelsior*.

Il Marenco sarà grato, ad ogni modo, alla compagnia Morelli che recitò *Quel che nostro non è* con tale perizia che toccò la perfezione. La signora Tessero-Guidone è certamente, fra le attrici italiane, quella che meglio riesce in queste parti che richiedono grazia, naturalezza, eleganza. Vaste d'ottimo gusto, ha i modi della buona società e mette in luce con arte impareggiabile tutte le sfumature del personaggio che rappresenta. Insieme a lei devo lodare il Morelli nella parte del burbero zio, il Biagi, il Privato e complessivamente tutti gli artisti che recitarono con raro accordo.

La serata era interamente consacrata alle novità italiane, la qual cosa accade di rado. Alla commedia del Marenco tenne dietro una parodia del *Suicidio* di Paolo Ferrari. N' è autore il signor Gusgnatti, il quale ha già dato saggio di non comune vena comica in altre farsette molto applaudite. Il merito principale di questa parodia si è di colpir giusto e di far urbanamente la critica della produzione. Mi dicono che lo stesso Ferrari l'ha lodata, e ciò non mi reca meraviglia, perchè il Ferrari è innanzi tutto un uomo di spirito. Nella parodia del

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

del suo territorio, la Russia avrà raggiunto lo scopo di tutti i suoi desiderii.

Essa sarà riuscita a persuadere le potenze europee a presentarsi alla Turchia con domande comuni, e se il governo turco rifiuta di accettarle, la Russia ha la miglior occasione, se anche senza formale mandato, di dichiararsi quale esecutrice delle domande dell'Europa. Questo risultato non è tanto sorprendente quanto sembra. Infatti la Russia cercava alla Conferenza soltanto un protesto alla guerra, e le potenze cercavano soltanto un pretesto per lasciar la Turchia al suo destino. Nondimeno si può ch'e ora se lo scoppio della guerra non sarà ritardato od impedito da altre cause indipendenti dalla volontà umana. In primo luogo il comandante supremo russo, granduca Nikolai Nikolajevitch, è gravemente infermo; inoltre l'imperatore Alessandro II da due anni non si trova nelle migliori condizioni di salute. Egli passava per caso allorchè recentemente davanti alla chiesa di Kasan ebbe luogo la parca dimostrazione, in cui furono arrestati circa 50 nihilisti e nihilista.

L'incidente non ebbe, è vero, un grande significato; ma talvolta anche una piccola eruzione dimostra che nel corpo vi sono umori malsani, e quel tumulto produsse un'impressione sfavorevole sull'imperatore. Del rimanente i russi stessi non possono persuadersi che gl'inglesi abbandoneranno veramente la Turchia.

Scrivono infatti alla *Gazzetta di Pietroburgo* da Vienna:

Pochi giorni or sono, quattro corazzate turche, *Fewaid*, *Sultanie*, *Checharia-Nusret* e *Mevret-Nusret*, ebbero un equipaggio di marinai inglesi; numerosi *ex*-ufficiali della flotta e dell'esercito inglese (si parla sicura di 380 circa) sono entrati al servizio turco; persino i *monitors* danubiani della Porta hanno a bordo parecchi marinai inglesi; infine delle navi inglesi hanno recentemente sbarcata una quantità di oggetti d'armamento sul suolo turco, nonchè somme considerevoli di danaro emigrarono direttamente ed indirettamente nella Turchia dall'Inghilterra.

L'INCENDIO DEL BAZAR DI WAN

Il 22 dicembre venne comunicato ai rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli il seguente telegramma:

« L'incendio del bazar di Wan ed il suo saccheggio è un fatto. Ne furono autori soldati, artiglieri e di cavalleria, *redifs* pedacni e privati; questi ultimi però in minor numero. Invece di prestar aiuto, i soldati furono i primi a combinare il saccheggio. È urgente inviare qui una Commissione mista per riscercare le cause dell'incendio, e contemporaneamente prender nota delle crudeltà che qui accadono. Il *mutesarif* è malato da 40 giorni. L'intera popolazione armena è impoverita dall'incendio e ridotta a vivere di soccorsi pubblici. Essi si vede minacciata nella sua vita e nel suo onore.

« (Firmati) — *Germania*, arcivescovo di Wan — *Boghos*, archimandrita e priore del convento di Wan — e dieci membri del Consiglio provinciale armeno. »

La *Turquie* invece afferma che l'incendio fu casuale per la grande quantità di materie infiammabili raccolte nel bazar; non nega che i soldati abbiano poi contribuito al saccheggio; soggiunge però che la maggior parte degli oggetti derubati venne già restituita ai proprietari.

Fra gli armeni di Costantinopoli regna grande agitazione, ed essi vogliono rivolgersi alla Conferenza affinchè prenda in considerazione il loro stato.

IL GRANDUCA NICOLO' NIKOLAJEVITCH

Secondo lo *Dziennik Polsky*, la convalescenza del granduca Nicolò, comandante in capo dell'esercito del Sud, fa lenti progressi.

Il 27 dicembre a Pietroburgo si ebbero 40 gradi sotto lo zero.

A Jassy sono arrivati molti ufficiali russi, i quali annunziano come imminente il passaggio dell'esercito russo.

IL MINISTERO AUSTRO-UNGARICO

La *Politische Correspondenz* del 28 pubblica il seguente comunicato semi-ufficiale:

« Quest'oggi, alle 3 pom., ebbe luogo, sotto la presidenza di S. M. l'imperatore, un Consiglio di ministri comune.

« Esso fu dedicato esclusivamente alla discussione di affari correnti, per cui cadono da sè tutte le notizie *à sensation* pubblicate a questo proposito da qualche giornale.

« Siamo pure in grado di dichiarare che quelle voci allarmanti non hanno assolutamente il menomo fondamento. »

IL COMMERCIO RUSSO

La *Gazzetta russa di Pietroburgo* annunzia che il direttore della Banca di Stato, signor Lumansky, ebbe a Mosca, il 12 dicembre, una conferenza coi rappresentanti del commercio e coi direttori delle Banche private di questa città, nella quale si esaminarono le cagioni che hanno prodotto ultimamente e producono ancora numerosi fallimenti tra i commercianti russi.

La conferenza riconobbe che la principale cagione di questo fatto è la sospensione dei crediti provenienti dal rifiuto degli Istituti bancarii privati di scontare le cambiali. E per evitare questi inconvenienti, il direttore della Banca di Stato promise che, in caso di bisogno, questa Banca avrebbe aumentato la somma dei crediti che essa fa alle Banche private.

IL SERVIZIO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre contiene quattro circolari dell'on. ministro dell'interno, relative al servizio di pubblica sicurezza, in data 24 dicembre. Le due prime sono dirette ai signori prefetti del Regno e si riferisce la prima ai lavori periodici sopra il servizio di pubblica sicurezza e la seconda contiene le norme per le relazioni speciali intorno ai reati ed agli avvenimenti e per la compilazione della statistica mensile dei reati. La terza circolare è diretta ai signori comandanti delle legioni del R. carabinieri del Regno e modifica in qualche parte la circolare del 18 marzo 1854 relativa alle relazioni giornaliere, nell'intento di scemare il lavoro burocratico onde sono presentemente aggravati gli uffizii delle legioni dei R. carabinieri e le prefetture. Finalmente la quarta, che stimiamo di dover riprodurre integralmente, riguarda il servizio delle ammonizioni ed è diretta ai signori prefetti del Regno. Eccola:

Roma, addì 24 dicembre 1876.

Varie decisioni delle diverse Corti di Cassazione del Regno, note certamente alla S. V., hanno ormai sanzionata la massima che il disposto dell'art. 104 della legge di pubblica sicurezza è applicabile a tutte le categorie di ammoniti.

Dovrà quindi aversi d'ora in poi quella massima come norma in tutte le prefetture del Regno, le quali dovranno perciò ritenere, che l'ammonito acquista il diritto ad essere prosciolto dall'ammonizione, per qualsiasi titolo inflittagli quando sia decorso un biennio senza che abbia riportato condanne, o quando il biennio sia trascorso dall'espiazione dell'ultima condanna.

Da ciò nasce la necessità che la S. V. dia urgenti disposizioni a tutti i dipendenti uffici di pubblica sicurezza perchè nel più breve periodo di tempo portino attento esame sopra tutti gli ammoniti iscritti nei relativi registri, onde vedere per quali sia scaduto o sia per scadere il biennio, e per denunziare immediatamente per nuova ammonizione coloro che pur trovandosi nelle condizioni accennate di sopra, perdurano con la loro condotta a mantenersi pericolosi alla pubblica sicurezza.

Questo lavoro di revisione dovrà essere compiuto in termine il più prontamente possibile, e dovrà eseguirsi con la massima accuratezza, informandosi i funzionarii preposti a ciascun ufficio di pubblica sicurezza a giusti e sani criterii, che desumeranno non solamente dai precedenti esistenti in ufficio e dalla presente condotta dell'ammonito in relazione alle condizioni della pubblica sicurezza dei luoghi ove dimora, ma ancora dalla convenienza e giustizia di limitare la grave misura della nuova denunzia per ammonizione soltanto contro coloro che appariscono o siano designati dall'opinione pubblica quali veramente pericolosi, perseveranti nell'ozio e nel vagabondaggio, sospetti, anche dopo la prima ammonizione, d'aver commesso reati contro le proprietà e le persone. Poichè il ministero, non già dal grande numero di ammoniti che figurano nei registri di una provincia trae la conclusione di un buon servizio in materia di ammonizioni, ma dalla esatta applicazione di questa misura preventiva agli individui che sono di pericolo alla tranquillità pubblica.

Oltrechè il soverchio numero di ammoniti, non giustificato dagli accennati criterii, pregiudica grandemente il servizio stesso, rendendone meno facile la sorveglianza e distogliendola da quelli, per i quali dovrebbe essere più continua ed attiva.

Ha dovuto infatti il ministero rilevare in passato e segnalarlo ai signori prefetti come alla base degli stati periodici ravvisasse una enorme sproporzione tra le cifre degli ammoniti e quelle dei provvedimenti giudiziarii per contravvenzione all'ammonizione; sproporzione che tuttavia perdura, e che non può altrimenti spiegarsi che ammettendo la resipiscenza della massima parte dei sottoposti all'ammonizione, o la difettosa e scarsa loro sorveglianza, ciò che sembrami anche più verosimile.

Portando la mia particolare attenzione sul servizio delle ammonizioni, tanto interessante, e fondamento della polizia preventiva, ho trovato opportuno di introdurre alcune modificazioni nei lavori statistici e periodici, sia per rendere a questo ministero più facile il tener dietro al suo movimento col riassumerlo in pochi e più importanti dati, sia ancora per rendere ai signori prefetti più semplice, e per conseguenza anche più esatta la compilazione di quei lavori.

Dal 1° gennaio 1877 la poi restano annullate le disposizioni di questo ministero, contenute nella circolare 28 gennaio 1871, num. 15600, con le quali si ordinava la trasmissione per assemestre dei quadri sinottici sugli ozios, vagabondi e persone sospette; e restano del pari annullate le altre contenute nella circolare 16 agosto 1872, num. 13485 *A*, che prescrivono la trasmissione mensile dello stato numerico e nominativo delle ammonizioni.

A questi lavori periodici ho creduto conveniente di sostituire un solo prospetto sinottico trimestrale, conforme al modulo qui unito, segnato *A*, sembrandomi che, scevrate tutte quelle notizie che non hanno un carattere di assoluta importanza, corrisponda meglio allo scopo che mi sono proposto.

Esso infatti contiene nella prima parte il movimento numerico delle ammonizioni, e nella seconda il movimento dei provvedimenti giudiziari sulle medesime; mentre quello del domicilio coatto, che pure mi sembrò opportuno di aggiungervi, essendo questo provvedimento il complemento e lo scopo a cui tendono le misure preventive, quando non giungono a far ravvedere l'ammonito e il contravventore al l'ammonizione.

La S. V. mi trasmetterà esattamente riempito questo modulo non più tardi del giorno 10 del mese successivo alla decorrenza del trimestre, corredandolo di due stati nominativi in conformità dei moduli qui uniti segnati *B* e *C*.

Nel primo si indicheranno gli individui che furono ammoniti, nell'altro gli ammoniti che furono condannati per prima e per ulteriore contravvenzione durante il trimestre al quale si riferisce il prospetto sinottico.

Trovo poi opportuno di osservare che le accennate disposizioni dovendo avere esecuzione col gennaio 1877 in avanti, rimane fermo l'obbligo di trasmettere per l'anno in corso tanto lo stato del mese di dicembre, quanto il quadro sinottico riferibile al 2° semestre di questo stesso anno in conformità delle disposizioni che restano con la presente circolare annullate, e della quale prego la S. V. accusarmi ricevimento.

Il ministro: G. NICOTERA.

IL SERVIZIO DEI VAGLIA POSTALI COLL' ESTERO

Si *legge* nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre il seguente avviso della Direzione generale delle Poste:

Si recano a pubblica notizia alcune innovazioni nei diversi servizi dei vaglia postali con l'estero, che avranno effetto col 1° gennaio 1877:

1. L'importo massimo dei vaglia cambiati cogli uffici della Francia e dell'Algeria sarà elevato da L. 500 a L. 300, ferma rimanendo la facoltà di rifiutarne in qualunque misura.

2. L'importo massimo dei vaglia cambiati cogli uffici della Danimarca, della Svezia e della Norvegia, colla mediazione delle Poste germaniche, e così pure il ragguaglio fra la moneta italiana e quella di quei paesi ed i diritti di spedizione saranno modificati come segue:

a) L'importo massimo per la Danimarca sarà di L. 184 50, pari a corone 133 03; per la Svezia di L. 110 95, pari a corone 80; per la Norvegia di L. 276 76, pari a corone 199 55.

b) La corona corrisponderà a L. 1 38,68 circa, e precisamente 100 corone a L. 138 69;

c) La tassa di emissione sarà di L. 1 ogni lire 100 o frazione di lire 100.

3. Sarà attivato un cambio di vaglia cogli uffici delle Indie orientali nederlandesi, colla mediazione delle Poste dei Paesi Bassi, alle seguenti condizioni:

a) L'importo massimo di ciascun vaglia sarà di L. 300 in Italia e di fiorini 150 nelle Indie, ed in ogni periodo di otto giorni non potranno essere emessi più vaglia a richiesta d'uno stesso mittente ed a favore di uno stesso destinatario, quando in complesso superino tal limite;

b) I vaglia emessi in Italia saranno pagati nelle Indie in fiorini olandesi, al cambio di un fiorino eguì L. 2 00;

c) Il diritto di spedizione sarà di cent 50 ogni lire 25 o frazione;

d) Cotali vaglia saranno assimilati in tutto il resto agli italo-olandesi.

Firenze, 29 dicembre 1876.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(S) **Torino**, 30 *dicembre* — Torino, detta a ragione la città della carità pubblica e della beneficenza, sta per aver anch'essa un Istituto dei ciechi. Promotore n'è uno de' nostri più benemeriti cittadini, il comm. Ricardi di Netro, già assessore per la pubblica istruzione, uomo che ha, bisogna pur dirlo, la fabbra dell'operosità, e dell'operosità utile. Egli osservò giustamente non potersi chiamare Istituto il ricovero che alcuni degl' infelicissimi privati dell'organo della vista trovano nell'Ospedale di carità, perchè quivi ricevono bensì pietose cure, ma non quelle speciali che la specialità della malattia suggerisce, e che la civiltà moderna, inspirata dalla carità, seppe altrove arrecare. Egli quindi, con non altra ambizione che quella di riservare per sè la coscienza d'aver proposta un'opera generalmente voluta, indirizzò a moltissimi cittadini una circolare, per invitarli a recarsi ad un' adunanza, dove doveva avvisarsi s' modi per fondare e far prosperare un Istituto torinese dei ciechi. E notava opportunamente come per questo Istituto un anonimo avea già depositato da tempo L. 10,000 presso il sindaco, ed un altro benemerito, il fu signor Antonio Assalini, avea legato L. 12,000. Gl'invitati accorsero numerosissimi, e nell'adunanza, dove notarono individualità spiccate di ogni ceto della cittadinanza. Si discussero brevemente i modi di situazione, e si incaricò lo stesso comm. Ricardi di eleggere il Comitato. Il quale, scelto entro pochi giorni, si radunò in seduta apposita, ed elesse per acclamazione a proprio presidente il comm. Ricardi. Questo Comitato è composto di 25 persone, ripartite in 5 Sotto-comitati, con un vicepresidente ed un segretario-relatore cadauno. Si hanno così: il Comitato di presidenza, il tecnico, l'amministrativo, lo statistico ed il finanziario. Il Sub-comitato statistico ha già tenuto un'adunanza, ed ha deliberato di compilare uno specchio contenente i dati statistici pei ciechi: età, luogo di nascita, se risvegliati, condizioni di famiglie, ecc. I ciechi in Torino, secondo l'ultimo censimento, sono 209 — (106 maschi, 103 femmine).

Come v'ho detto, si hanno già 22,000 lire, ed è — come nota giustamente il comm. Ricardi nella sua circolare — troppo naturale che, ove si faccia appello alla carità cittadina, il deposito che ora giace improvvido ed incerto, verrà così presto a smuoversi, da poterci con esso compiere ciò ch'è nei voti di tutti. Intanto s' è già composta la Commissione di patronato, e ne fanno parte il prefetto ed il sindaco. Ora si lavora dai singoli Sub-comitati e fra poco vedremo qualche risultato.

La Facoltà di lettere della nostra Università ha acquistato un valentuomo insegnante nel giovane Arturo Graf. Egli è per ora incaricato nelle letterature neo-latine comparate, ma la Facoltà lo ha promosso per la cattedra di letteratura italiana, e non si attende che l'approvazione del ministro Coppino.

Quel giovine dott. Corrado Corradino, laureato in lettere lo scorso novembre, di cui vi parlai in una antecedente mia, si recherà nel prossimo gennaio costì, per sostenere al posto di perfezionamento nell'archeologia, esmdiato dal governo (Roma, Pompei ed Atene). È un giovane di vivacissimo ingegno, di molta e svariata coltura, studioso appassionato delle lingue e letterature tedesca e russa; un giovane, insomma, da cui si ha diritto di aspettar molto, e che farà, speriamo, onore all'Italia.

Una cosa buona e nuova per Torino. Si tratta di mettere in comunicazione la piazza Castello direttamente colla parte di Porta Palazzo (sul viale S. Maurizio) per mezzo di una via sotterranea, larga 7 od 8 metri, che da piazza Castello, passando per il piazzale del giardino del Palazzo Madama, correnti sotto il Palazzo della Prefettura, sotto il giardino Reale, fino al livello delle *case delle bestie* nel giardino zoologico Reale, e fino al crocicchio della via che va al Parco. Le spese sarebbe relativamente piccole, l'opera di grandissima utilità. Autore del progetto è un distinto maggiore del genio in Torino. Da questo sa, si può dir poco a non è spiegato, e non è difficile che fra breve se ne faccia oggetto di discussione.

Col nuovo anno avremo due novità nel giornalismo torinese. Il *Risorgimento*, aumentato d'un terzo il proprio formato, uscirà di mattina; e la *Gazzetta Piemontese* pubblicherà ogni sabato un apposito foglio: *Gazzetta letteraria piemontese*.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(Corrispondenza partic. dell'Opinione)

(W) **Parigi-Versailles**, 28 *dicembre*. — La Commissione della Camera per il bilancio ha deciso, alla maggioranza d'un voto, di proporre che fossero respinti senza discussione tutti i crediti ristabiliti dal Senato nel bilancio dello spese. Ma essa ha respinto la proposta del signor Gambetta, che nella Relazione da leggersi oggi si dichiarasse di non riconoscere il diritto del Senato in materia finanziaria. Il signor Gambetta volle per questo mezzo conservare il suo prestigio agli occhi della sinistra; ma credo sia rimasto lieto internamente dell'esito della sua proposta, se debbo giudicare dall'astensione del suo amico Antonino Proust. Insomma, la tesi della sinistra moderata si è che il Senato può ristabilire dei crediti soppressi dalla Camera, ma che alla Camera spetti su questo l'ultima sentenza. La qual tesi pucosi sostenere. Essa permette al Senato di costringere la Camera ad un secondo esame di questo o qual capitolo del bilancio. Essa non annichila il controllo finanziario dell'Assemblea. Il centro sinistro inclina pure ad un compromesso. Il Senato pretende di ristabilire certi crediti quando anche questi suoi atti dovessero essere cagione di ruina per la Costituzione e per il paese sorgente di lunghe agitazioni. Quando l'Assemblea nella questione capitale del bilancio si fosse mostrata impotente, le masse, nulla sperando dal Senato, invocherebbero un cambiamento di governo. In un paese dove sono frequenti le rivoluzioni, i corpi costituiti non hanno altro prestigio che quello che deriva dal loro atti. Il Senato, per esempio, è noto ultimamente; esso succederà ad altre assemblee che caddero da sè, naturalmente ed insieme col governi donde emanavano. Non vi è dubbio che la Camera non sia in fondo animata da intenzioni le più pacifiche. Non credo quindi che possa prevalere il partito sostenuto dai radicali e dagli intransigenti. Ma se l'Assemblea fosse concessioni di quelle proposte dalla Commissione, esse del primo posto passerebbe al secondo e diventerebbe l'unica sorta del Senato.

Il Senato che oggi è moderato, perchè si tratta di far prevalere l'interpretazione della Costituzione che gli è più favorevole, diventerebbe domani estremissimo, quando avesse ricuperato di potere impunemente mostrarsi tale.

I promotori dell'emiliazione della Camera sostengono che, opponendo resistenza la Camera, le due Camere riunite in Congresso costituirebbero una maggioranza presta a cedere alle pretese del Senato e la dialetta dei deputati sarebbe ancora più numerosa. Si può assolutto contestare che in tali casi ed in siffatta materia la Costituzione Wallon preservi la riunione del Congresso. Inoltre il Senato, vincitore in fatto, ma visto davanti alla pubblica opinione o di più in più combattuto dalle Assemblee che si succederebbero, il Senato dovrebbe cessare dalla sua resistenza. In ogni caso, il conflitto è aggravato, attesa l'assenza degli astimi in Europa in un settivo momento, perocchè da un momento all'altro può il telegrafo recarci la notizia che il cronone tacar di nuovo sul Danubio.

Il *Journal Officiel* pubblica oggi delle disposizioni sul personale giudiziario. Il sig. Zangiacomi si ritirò da consigliere della Corte di cassazione. Questo magistrato, che ebbe parte in tanti processi politici, fu, sotto tutti i governi, uno strumento docile del potere.

Un decreto del ministro d'agricoltura e commercio istituisce presso il Commissariato generale dell'Esposizione universale del 1878 un Comitato consultivo coll'incarico di dare il suo parere sulle questioni di carattere contenzioso che potessero nascere nell'occasione della costruzione e del governo della prodotta Esposizione. Una nota pubblicata a questo proposito dice che dal punto di vista degli espositori, tanto francesi che stranieri, possono nascere delle liti circa i diritti di proprietà privata e che, secondo la tale occasione privi di consigli disinteressati, sarebbe a temere non si rimettessero gli espositori alla decisione di uomini di fiducia, pronti ad appoggiare le domande di quelli che li avranno designati. Il Comitato consultivo è incaricato di dare parere sulle questioni di carattere contenzioso che potessero nascere nell'occasione della costruzione e del governo della prodotta Esposizione. Una nota pubblicata a questo proposito dice che dal punto di vista degli espositori, tanto francesi che stranieri, possono nascere delle liti circa i diritti di proprietà privata e che, secondo la tale occasione privi di consigli disinteressati, sarebbe a temere non si rimettessero gli espositori alla decisione di uomini di fiducia, pronti ad appoggiare le domande di quelli che li avranno designati. Il Comitato consultivo è incaricato di dare parere sulle questioni di carattere contenzioso che potessero nascere nell'occasione della costruzione e del governo della prodotta Esposizione.

Il nostro ministro dell'istruzione pubblica, sig. Waddington, ha fatto un atto che si può considerare come una riparazione dell'ingiuria patitane fatta a Fernando David coi ricercare quegli concittadini a cui avevano diritto le sue spoglie mortali. L'amministrazione della Belvedere domanderà il marmo per la tomba a Fabiano David. Il sig. Waddington sottoscrisse per personalmente 100 lire.

I bonapartisti sono divisi circa la questione del conflitto che è sorto fra le due Camere. Se essi badassero ai principii, parteggiarebbero tutti per la Camera, che trae dal suffragio universale, base dell'impero l'origine sua. Ma gli opportunisti, i quali dominano in questo partito, decisero di sostenere il Senato, dovendo essi favorire tutto ciò che potrebbe minacciare l'esistenza della costituzione repubblicana. Per un bonapartista, il sig. Raoul Duval, opina altrimenti; appena una trentina di bonapartisti lo seguono.

Vi sono uomini timidi che vorrebbero indurre la Camera ad approvare certi stradi domandati dal Senato ed a respingerne altri, a patto però che il ministero s'impegni a promulgare immediatamente i bilancio senza ripresentarlo alla Camera. Alti. Questa maniera di eliminare il conflitto pecca in quanto nulla impedirebbe a Senato di pigliarsela col ministero.

Il piccolo incendio che avvenne nella sala delle sedute del Parlamento dimostrò che nulla era stato preparato per una eventualità di tal genere, o degna di essere prevenuta sempre, quando si tratta di una sala rischiarata e riscaldata col gas. L'architetto ebbe ordine di formare un serbatoio d'acqua presso al locale delle sedute.

La Borsa si risente assai delle pessime notizie ultimamente trasmessoci dal telegrafo.

GERMANIA

In una riunione tenuta a Berlino il 28 dal Comitato centrale della Banca imperiale di Germania, venne deliberato all'unanimità che la rendita in oro austriaco recentemente emessa venga accettata come garanzia per le anticipazioni.

— L'imperatore Guglielmo, il quale celebra domani, 1° gennaio, il 70° anniversario della sua carriera militare, riceverà in quel giorno le congratulazioni di tutti i feld-marescialli e generali comandanti di tutti i corpi dell'esercito tedesco.

BELGIO

Settembre — scrive l'*Indépendance belge* del 29 dicembre — che la comunicazione confidenziale, indirizzata dal ministero degli esteri ai nostri agenti diplomatici, circa la partecipazione eventuale delle nostre truppe ad un intervento nella Bulgaria, comunicazione della quale abbiamo indicato la tendenza e la portata, è stata seguita da una comunicazione dello stesso genere, fatta dai nostri rappresentanti all'estero ai governi presso i quali sono accreditati

— Il *Moniteur belge* del 28 pubblica la legge che fissa a 100,000 uomini il contingente dell'esercito e a 12 000 quello della gran della milizia pel 1877.

— Il bilancio del ministero della giustizia del Belgio fu approvato in 15,908,880 lire.

SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 24 dicembre pubblica un decreto col quale il governo accetta la demissione del comandante della Melampo da cruttone generale delle Isole Filippine, presentata per ragioni di salute, ed un altro decreto che nomina a quel posto il generale Morione.

Un terzo decreto pubblica la *Gazzetta*, col quale si liberano tutti i beni ed averi del sequestro. Dallo stato generale degli obbligi e dei sequestri di beni pronunziati contro ai carlisti nel 1874 e 1875, che vi è annesso, risulta che sono stati emigliati 10,979 individui ed affermati 11,766 sequestri, ma sopra questi 11,766 sequestri, ne furono eseguiti soltanto 3364, che produssero 677,086 07 pesetas. Da un altro prospetto parimente allegato al decreto risulta che 2622 carlisti domandarono l'amnistia e che fu concessa a 2576 e rifiutata soltanto a 46.

SVEZIA E NORVEGIA

La Società industriale di Stoccolma ha pubblicato una Relazione nella quale si dichiara favorevole alla partecipazione della Svezia all'Esposizione universale di Parigi del 1878. La Relazione è indirizzata al re.

GIAPPONE

Da Tokio (Giappone) scrivono, in data del 14 novembre, alla *Gazzetta di Venezia*:

La guerra importante della sterate è la pacificazione delle insorte provincie di Higo e Chikugo. Ara fine se non erro scorso, e precisamente la sera del 24 ottobre, scorso, non avvenne nessun avvenimento importante a Kumamoto, sotto le mura del castello *Kumamoto*. Mayebara, come molto influente e considerato l'insurrezione fu ben presto soffocata. Di quei giorni, ora anche difendendosi a Fukoka, Kokura, Saga e Nazaski e in tutte le provincie nord-ovest del Giappone, nelle quali pare che si fossero stabiliti precedenti

---

Guagnatti nulla di volgare o di eccessivo, nulla d'irriverente verso uno scrittore ch'è gloria ed onore del teatro italiano. Il pubblico del Valle ha reso ed applaudito di cuore; per conto mio, faccio qualche cosa di più, mi congratulo col Guagnatti non solamente per questi suoi fortunati lavori di lieve importanza, ma per l'attitudine da lui dimostrata a scriverne di maggior polso. C'è, senza dubbio, la stoffa di uno scrittore di schiette ed allegre commedie, c'è la vis *comica* unita alla perspicace osservazione. Il Privato e la Brunini hanno recitato questo scherzo insuperabilmente. Lodare il Privato sarebbe un portar nottole ad Atene; la Brunini è una giovine attrice di bellissime speranze; non si può immaginare una più perfetta imitazione della Tessero nel *Suicidio*, comprese i famosi tre gridi.

Le rappresentazioni dell'Apollo proseguono felicemente. L'*Aida* procede a gonfie vele, sia pel merito della musica affascinante, sia per l'esecuzione veramente meritevole d'encomio. Jacovacci ha la soddisfazione di veder il teatro gremito di spettatori plaudenti. La Mariani è diventata l'idolo del pubblico, il De Santis, la Edelsberg, il Parboni, il Miller e il D'Ottavi si mostrano valenti artisti e formano un complesso che certamente quest'anno non ha l'eguale in alcun altro teatro d'Italia. L'orchestra diretta dal Mancinelli suona questo difficile spartito con precisione e mette in evidenza tutte le bellezze dell'elaboratissimo istrumentale. Insomma, ottimo successo per tutti. Questa sera, va in iscena la *Maria di Rohan* col ballo *Ermanzia*, e ne renderò conto estesamente domani nelle *Notizie teatrali*.

Anche all'Argentina il mite biglietto d'ingresso e il brio della compagnia Scalvini chiamano un numeroso concorso. *La figlia di madama Angot*, la *Bella Elena*, l'*Orfeo all'inferno* sono eseguite con grande diligenza, ed anche l'orchestrina, abilmente diretta, è migliore di quelle che siam soliti d'udire in siffatti spettacoli. Alcuni credono che il regno dell'operetta stia per finire; io ritengo invece che l'operetta tenda a trasformarsi o ritorni poco per volta all'opera buffa. Comunque si voglia giudicare la *Figlia di madama Angot*, bisogna riconoscere ch'essa ha segnato il principio della reazione contro le assurde e triviali stravaganze dell'Offenbach, dell'Hervé e di altri cotali. A Napoli, dove, ritiratisi dall'arena i migliori, l'opera buffa era caduta molto in basso, l'operetta trovò favore perchè rispondeva al bisogno di una musica leggiera e brillante. Contro le operette non vi era che un rimedio: l'opera buffa scritta con garbo, come la sanno scrivere oggi ancora il Petrella, il De Giosa, il Serra.

Tutti rammentano che il De Giosa fu tra i più costanti ed accaniti oppositori delle operette. Io gli dissi più volte che doveva combattere la perniciosa influenza coi fatti e non solamente colle parole. L'autore del *Don Checco* mi ha dati ascolti. I giornali napolitani ci recano notizie dell'entusiasmo destato al teatro Nuovo della nuova opera del De Giosa: *Napoli in carnevale*. Dicono ch'è musica originale, melodica vivacissima, scritta da grande maestro. E a chi conosce il De Giosa e le sue opere, non parranno esagerate queste lodi della stampa napolitana. Il De Giosa è andato a combattere l'operetta nel suo quartier generale, nel suo tempio, al teatro Nuovo. Il suo esempio non rimarrà privo di frutti. Come si trasforma l'operetta, così è da sperare che si trasformeranno anche le Compagnie che da lei si alimentano. Lo Scalvini, per esempio, potrebbe, con pochi mutamenti nella sua compagnia, aggiungere al suo repertorio qualche opera buffa. Siamo, per questo riguardo, in un periodo di transizione, ma il De Giosa può agevolare il ritorno del pubblico e degli artisti ad un gusto più sano. Il suo meritato trionfo è un fatto importante per l'avvenire dell'arte italiana.

Come le rondini giungono di primavera, così i compositori di romanze si fanno vivi quasi tutti in principio dell'inverno. I due fratelli siamesi, Tosti e Rotoli, si sono separati, e seguono ciascuno la propria via; ma vuole il caso che lo mi trovi unito qui sul tavolo le nuove composizioni di questi due egregi maestri, pubblicate dallo stabilimento Ricordi.

Il maestro Francesco Paolo Tosti, rondinella numero uno, presenta sì cultori del bel canto quattro pezzi: *Serenata di un angelo* — *M'amasti mai?* — *Non me lo dite* — *Non mi guardar*. La più originale e graziosa, a mio avviso, è l'ultima; però è da prevedere che i dilettanti, se dovessero rinnovare il giudizio di Paride, si troverebbero molto imbarazzati. La musica del Tosti ha tutta un carattere suo proprio, la si riconosce a prima vista, e questa è una qualità a pochi maestri concessa. *Non mi guardar*, la *Serenata d'un angelo*, *Non me lo dite*, sono già diventate popolari. *M'amasti mai* contiene una larga ed appassionata melodia. Il maestro Tosti ha già raccolto invidiabili allori in questo genere di musica. Le sue nuove composizioni dimostrano che la lui non è diminuita la fantasia.

Altrettanto va detto del Rotoli, che anch'egli gode un bel nome fra i maestri di canto e i compositori di romanze si fanno vivi quasi tutti in principio dell'inverno. I due fratelli siamesi, Tosti e Rotoli, si sono separati, e seguono ciascuno la propria via; ma vuole il caso che lo mi trovi unito qui sul tavolo le nuove composizioni di questi due egregi maestri, pubblicate dallo stabilimento Ricordi.

Il maestro Francesco Paolo Tosti, rondinella numero uno, presenta ai

scorci fra i rivoltosi. La loro bandiera era il licenziamento degli attuali ministri, ma il fatto pare che la rivolta abbia avuto origine dal malcontento per l'applicazione della nuova legge sulle pensioni dei *sanitari*. Questi uomini, senza industria e senza mestiere, vivono della modica pensione che loro paga il governo e che rappresenta appena un decimo di quanto percepivano al servizio degli antichi *dainito*. Tale pensione viene capitalizzata ed ammortizzata in trentuni, ma, fino al termine del trentennio, i titoli rimangono inalienabili, per cui la maggior parte dei *sanitari* non possono realizzare il capitale ed impiegarlo con maggior frutto.

Il governatore di Higo ed il comandante della guarnigione furono assassinati, e molti ufficiali e soldati furono uccisi. A Cioshiu ebbesi un combattimento che durò tre giorni, ma gli insorti sono stati battuti ed il loro capo fu preso. Con ciò, l'affare può dirsi felicemente terminato.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 dicembre pubblica un avviso della Direzione generale delle poste, nel quale si contiene il nuovo orario delle partenze e degli arrivi dei piroscafi della Società Florio, fra Palermo e Genova.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia, nello stesso numero 30 dicembre della *Gazzetta ufficiale*, il ristabilimento del cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki, e pubblica la tassa nuovamente stabilita per i telegrammi a Serena, Coquimbo e Caldera.

La *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre contiene:

1. Legge 30 dicembre N. 3590 che riforma l'art. 25 della legge di contabilità dello Stato.
2. Legge 30 dicembre N. 3591 che modifica la legge sulla riscossione delle imposte del 20 aprile 1871.
3. Legge 30 dic. num. 3592 che convalida decreti reali per prelevamenti di fondi dalle spese impreviste.
4. R. decreto 26 novembre che istituisce un Consiglio direttivo ed un Ufficio centrale di meteorologia.
5. R. decreto 3 dicembre che approva l'aumento di capitale della Banca popolare di Fossano.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno e dell' amministrazione telegrafica.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il sindaco, comm. Venturi, è ritornato ieri sera in Roma.

Questa mane v'è stata la premiazione al Collegio-Convitto provinciale.

Tutti i babbi e le mamme o le fami e dei convittori vi sono accorsi.

Il presidente del Consiglio provinciale, on. Cencelli, ha letto un discorso di circostanza il quale è stato vivamente applaudito.

Hanno assistito alla cerimonia l'on. Coppino, ministro dell'istruzione pubblica, l'on. Nicotera, ministro dell'interno, i segretari generali La Cava e Branca, il prefetto di Roma e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Il concerto musicale del comune ha preso le sue vacanze anche oggi.

Non si comprende proprio perchè il pubblico *et quidem* molto scelto che si reca a piedi ed in carrozza al Pincio debba essere defraudato di questo divertimento ch'egli paga con buone migliaia di lire annue.

Se almeno un avviso qualunque preventivo ne avvertisse il pubblico, esso avrebbe la soddisfazione di non vedersi in sospeso.

Molti vanno a passeggiare al Pincio precisamente nelle ore in cui v'è la musica per godersela, ma andarvi e non trovarla e per soprappiù non sapere la cagione di questa assenza, mette di malumore i passeggianti, che se la prendono senza pietà col Municipio che usa così poca cortesia verso i suoi contribuenti.

S'inaugurerà a b llarv.

Questa sera ha luogo al teatro Manzoni la *prima* festa da ballo.

Fra i forestieri che incominciano a vedere numerosi in Roma trovasi l'ex-presidente del Consiglio dei ministri del re di Sassonia, Friesen.

Sua Maestà il Re ha conferito al generale Menici, suo primo aiutante di campo, il titolo di marchese del Vascello, che ricorda l'eroica difesa della legione che nel 1849 era comandata dal valoroso generale.

Il carnovale in Roma verrà inaugurato dal mondo diplomatico con due feste, le quali si può prevedere che saranno splendide.

L'8 gennaio prossimo S. E. il barone Ixkull, ambasciatore di Russia presso il re d'Italia, aprirà i suoi appartamenti ad un ricevimento al quale, il 22 dello stesso mese S. E. il marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, farà lo stesso.

Si faranno le presentazioni ordinarie in tali occasioni, essendo la prima volta che tali ambasciatori ricevono nella nuova loro qualità.

Posdomani, martedì 2 gennaio, a mezzogiorno, avrà luogo nel palazzo Spada la solenne dell'inaugurazione dell'anno giuridico della Corte di cassazione. Il sostituto Di Falco, procuratore generale del Re, leggerà la relazione sull'amministrazione della giustizia nell'anno 1876.

I giornali ufficiali francesi hanno comunicato da Roma nei quali si parla del prossimo Concistoro nel quale il Santo Padre farà un'allocuzione per organizzare una grande solennità in occasione del cinquantesimo anniversario della consacrazione episcopale di Pio IX. Da quel concistoro apparirebbe che il 21 maggio 1877 avrà in Vaticano un solenne ricevimento delle deputazioni cattoliche italiane ed estere, e che vi sarà un'esposizione dei doni inviati al Papa da ogni parte del mondo. Il 3 giugno vi sarà grande funzione religiosa nella basilica di S. Pietro, cadendo in quel giorno il 50° anniversario della consacrazione episcopale del Papa, il quale il 27 maggio 1827 è stato nominato arcivescovo di Spoleto.

La Società dei piccoli contributi ci fa sapere che nei giorni 5 e 6 di gennaio farà un albero di Natale nei planterreni della piazza di Monteciterio o precisamente ove era già il caffè Cesano.

Il biglietto d'ingresso è fissato a soli 15 centesimi, e quello della lotteria da 25 centesimi ed una lira.

S'intende che l'importo di questa lotteria andrà a beneficio infatti della Società, la quale si è assunto il lodevolissimo compito di provvedere di lavoro le famiglie bisognose della città.

Raccomandiamo dunque di cooperare per quanto è possibile all'incremento di questa Società, ci sembra superfluo, e siamo persuasi che si faranno dei buoni e sicuri incassi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fi di 30 dicembre 1876

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 762.2

Termometro centigrado

Massimo = 11,1 — Minimo = 2,5

Umidità media del giorno

Relativa = 80 — Assoluta = 7.06

Vento dominante. Quasi sempre calma.

Stato del cielo. Piccola pioggetta in prima mattina. Cumuli e nebbiose tutto il dì, chiaro con nebbietta bassa alla sera.

Pioggia in 24 ore — 0mm, 5.

LOTTO

Estrazione del 30 dicembre

Roma	70	6	47	61	13
Firenze	55	21	60	28	1
Milano	76	28	48	74	85
Napoli	3	42	54	2	73
Palermo	26	28	43	12	24
Torino	4	47	08	29	3
Venezia	75	24	82	66	32
Bari	17	57	4	22	29

I DIURNISTI
dell'Intendenza di finanza

Preg.mo sig. Direttore,

Ella che si occupò con tanto *zelo* della sorte dei diurnisti nelle pubbliche amministrazioni, sono sicuro apprenderà con piacere che l'egregio sig. cav. Turchetti intendente di finanza di questa provincia, accogliendo di buon cuore le ministeriali disposizioni in proposito, ha saputo attuarle in modo da soddisfare i desiderii e provvedere all'interesse dei diurnisti dell'Intendenza, i quali non possono a meno di tributargliene la loro viva riconoscenza.

Se Ella, signor Direttore, vorrà pubblicare nel suo accreditato giornale la presente, farà cosa gratissima a tutti i suddetti diurnisti, in nome dei quali mi protesto

Roma, 31 dicembre 1876.

Devotiss. Servitore
L. P.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Parte di 20,000 lire. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 31:

Ieri sera mentre l'egregio conte Ricciardi stava maneggiando i dadi con famiglie, ladri fecero irruzione nella sua casa, e, avendo trovata nella sua stanza, alquanta somma di danaro, se la portarono via, lasciando intatta quella di pertinenza, della considerevole somma di circa 20,000 lire.

È stato arrestato qualche individuo sospetto del furto, e si spera che la solerzia dell' autorità riesca a ricuperare anche la somma derubata.

Un dono al Re. — Si legge nella *Gazzetta d'Italia* del 31:

Certo Maioli, detenuto alle Murate, ha occupato il suo tempo nel lavorare un magnifico stipo in ebano e avorio che egli ha mandato in dono al Re Vittorio Emanuele, chiedendo in cambio il condono di 9 mesi di pena.

Lo stipo porta disegnati in avorio gli stemmi delle principali città italiane, unite fra loro da fregi di squisito lavoro. Nel mezzo havvi la figura del Re, seduto in abito da cacciatore, col fucile fra le gambe e il cane alzato ai piedi.

Specialmente la figura e di una stupenda esecuzione che rivela nel Maioli un ingegno non comune.

Sappiamo che il Re ha inviato al donatore un magnifico *remontoir* in oro con fregi in brillanti. Il donativo accompagnato da una lettera del comm. Aghemo, capo del gabinetto di Sua Maestà nella quale, a nome del Re, si facevano molti elogi all'artista per la eccellenza del suo lavoro.

Della grazia non se ne è parlato, ed è naturale fin d'ora che le grazie di simil genere si concedono solamente dietro favorevoli rapporti sulla condotta dell' assentato.

Intanto la moglie del Maioli è partita per Roma coll' intenzione di presentarsi al Re per perorare la causa del marito.

Notizie elettorali. — Abbiamo ricevuto da Conegliano il manifesto del Comitato costituzionale nel quale si proclama candidato per la elezione del 7 gennaio in quel collegio l'on. Ruggero Bonghi. Il Comitato è presieduto dall' ex-deputato cav. Fabris e nel manifesto si scongiura gli elettori ad onorar l'Italia e il collegio coll'elezione d'un'illustrazione nazionale.

Il freddo in Russia. — Scrivono da Pietroburgo al *Journal des Débats*, in data 2 dicembre:

Noi siamo entrati nel periodo del gran freddo. Da quattro giorni il termometro segna una media di 30 e 33 gradi centigradi nella città stessa. Nei punti i più esposti al freddo il mercurio discese fino a 35 gradi. Il cielo è serenissimo, e il freddo, lungi dal diminuire, aumenterà forse per alcuni giorni ancora. Furono accesi dei grandi fuochi sulle piazze pubbliche e nei cortili dei principali palazzi e edifizi, per gli sventurati cocchieri obbligati a stare nelle pubbliche vie. In un gran numero di case si distribuisce continuamente del the caldo. Il numero delle orecchie e dei nasi gelati non si potrebbe più contare e ad ogni momento s'incontrano persone a cui bisogna ricordare di fregarsi colla neve.

In Arcangelo il termometro segnava ieri 42 gradi centigradi sotto lo zero; a Mosca 27 gradi, a Sebastopoli 9 gradi sopra lo zero; quindi tra l'estremo Nord e la Crimea vi è una differenza di 51 gradi. Ma si osserva lo strano fenomeno che a Irkoutsk, in Siberia, la temperatura è l'altro ieri salita all'improvviso ed il termometro segnava 2 gradi e 0,10 sopra lo zero. Il 1° dicembre il Dnieper si è coperto di ghiaccio. La navigazione è interrotta.

Processo. — Giovedì scorso, dice l'*Ordre*, giornale bonapartista di Parigi, il tribunale di Bordeaux ha discusso la querela per diffamazione della contessa di Montijo, madre dell'imperatrice, contro il giornale la *Gironde*. Il gerente fu condannato a 500 lire di multa e a 500 lire di danni-interessi.

Pubblicazioni. — Raccolta delle leggi, decreti, rescritti, regolamenti, circolari ed istruzioni dei cessati governi delle provincie italiane sulle pensioni di servizio civile e militare, con l'aggiunta delle leggi, decreti e regolamenti in materia di pensioni del Regno d'Italia, pubblicata, con autorizzazione della Corte de' Conti, per cura del cav. Dr. Bernardi dott. Emilio, ragioniere di detta Corte; e cav. Domenico Felice Giglii, direttore-capo di divisione (pensioni).

Appendice vol. V, parte non. — Firenze-Roma, tip. Bencini 1876.

Con la pubblicazione di questo volume d'appendice si compie la raccolta importante impresa da due egregi impiegati della Corte de' Conti e con lodevole zelo proseguita sino a tutto il mese scorso di ottobre.

Manda a alla luce nel 1869 la parte che riguarda la province già pontificie, gli autori ora levano terminata la paziente loro opera, ma ebbero, nel 1870, ad avvedersi che tuttavia difettava d'importanti disposizioni, soprattutto di quelle riguardanti le amministrazioni centrali già pontificie.

Eglino pensarono di supplire a tal mancanza con l'appendice che annunziamo, aggiungendo quanto loro era sfuggito intorno ad altre provincie, e continuando la raccolta delle disposizioni del Regno d'Italia sino al giorno d'oggi.

Per aver costì, si deve riconoscere che la raccolta ordinata dei signori cav. De-Bernardi e Giolitti forma il Codice delle pensioni.

E difatti noto che l' impiegato civile e militare, il quale ha prestato servizio sotto i cessati governi, ha il diritto in caso di collocamento a riposo di far liquidare la propria pensione, secondo le leggi di quei governi o secondo le leggi del Regno d'Italia, e per questo rispetto l' utilità della Raccolta è incontestabile.

Nè vuolsi tacere come gli autori della Raccolta, a renderla veramente completa, vi aggiungessero pure le leggi riguardanti i religiosi e le religiose degli Ordini soppressi, gl'impiegati delle Opere pie, colore che dello Stato passarono a servizio delle provincie o de' comuni, ovvero di Società di appalto dei dazio di consumo, della Regia de' tabacchi, ecc.

Nulla è stato neppur trascurato che possa guidare l'impiegato, collocato a riposo, nei passi necessari a far liquidare la sua pensione e a farsela pagare, dove meglio gli sembrino. Chiunque vi trova le disposizioni, che gli abbisogna di conoscere in tale materia, e nol auguriamo a' diligenti autori che la loro lunga fatica venga rimunerata.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina, alle ore 10, S. M. il Re ha ricevuto, negli appartamenti di parata, i capi delle Missioni estere che si recarono a presentargli i loro augurii di capo d'anno, e furono quindi ricevuti dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte.

Crediamo che sia deliberata la nomina del conte Maffei a ministro plenipotenziario d'Italia ad Atene.

Ci scrivono da Vienna:

« Qui corre voce che il sig. barone de Gravenegg, primo consigliere, il quale ha retta l' ambasciata di Roma presso il Re d' Italia, dopo la partenza del conte de Wimpffen, debba cedere il posto al barone A. de Seiller, consigliere d'ambasciata a Berlino, il quale sarebbe promosso ad incaricato d'affari.

« Questa nomina del barone de Seiller a incaricato d' affari a Roma, farebbe credere che il cancelliere austro-ungarico non abbia grande fretta di nominare il nuovo ambasciatore presso il Re d'Italia, il che dà luogo a molti commenti. »

Il memoriale testè deliberato dal Congresso israelitico di Parigi, essendo stato sommesso al nostro ministero dal Comitato romano dell'Alleanza, per la cura del sav. Simone Alatri, dal Comitati Veneto-Mantovano e Ferrarese, non ebbe dall'on. Melegari meno favorevole accoglienza che da lord Derby l'on. ministro degli esteri d'Italia si è mostrato molto fermo nel richiamare di propugnare in Oriente, nelle provincie ottomane, la perfetta eguaglianza civile e politica senza distinzione di culti, come nel pensiero che nessuna concessione deve essere fatta ai Principati autonomi di Serbia e di Rumenia senza [illegible] della prestabilita eguaglianza d[illegible] incontro.

(*Dispaccio partic. dell'*Opinione)

Reggio di Calabria, 31 dicembre. — Oggi con intervento delle autorità locali è stato inaugurato l'Osservatorio meteorologico. Il professore Vito Eugenino ne ha letto il discorso inaugurale; il sindaco rispose acconce parole. *Il presidente del Consiglio agrario.*

LA RISPOSTA DELLA PORTA

Lo *Standard* conclude così un suo articolo sulla situazione in Oriente:

« Sinora non abbiamo notizie positive della Conferenza. La risposta della Porta probabilmente non dovrà essere decisiva. Secondo ogni probabilità la Porta è disposta ad aderire a talune proposte, ma difficilmente darà una risposta tale da terminare subito la discussione e da lasciare la Russia e la Turchia faccia a faccia da sole. Questa risposta quindi darà luogo ad una ulteriore discussione; può darsi anzi che la Porta stessa suggerisca delle garanzie. Ciò però è difficile. La Costituzione ch'egli ha promulgata testè, secondo lui, è la migliore garanzia. Poniamo attendersi dunque che la Conferenza continui a risiedere ed esaminare la risposta della Porta. Se però la risposta della Porta dovesse essere definitiva e chiara, non ne seguirebbe la guerra immediata, quantunque essa sia tanto probabile da non ammettere quasi più dubbio. »

LE FINANZE TURCHE

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio del ministro degli affari esteri della Porta ai rappresentanti esteri della Turchia:

Costantinopoli, 27 dicembre.

« S. A. il granvisir indirizzò la seguente lettera alla Banca ottomana:

« La Turchia inaugurando il regime costituzionale deve necessariamente dedicarsi soprattutto a porre in sua leggi in armonia coi principii delle sue nuove istituzioni. La legge del 6 ottobre 1875 che ha turbato l'economia finanziaria dell'Impero scuotendo il suo credito ed offendendo il sentimento pubblico di giustizia e di lealtà dev'essere considerata d'ora in poi come interamente abrogata, ed appena le Camere si riuniranno il governo intende presentare un progetto che dev'essere preventivamente comunicato ai suoi creditori e ch'è destinato a fare la maggior soddisfazione possibile agl'interessi dei portatori dei debito pubblico ed a proteggere l'onore dell'impero. »

In seguito a richiesta della Banca siamo stati autorizzati a pubblicare questa decisione in Europa.

PREPARATIVI DI GUERRA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino 28 dicembre:

« Una riserva di 60,000 uomini si sta organizzando per l' esercito in Bessarabia. La mobilizzazione si estenderà gradatamente alle provincie non ancora comprese nel primo decreto.

« Le scuole e le prigioni ad Odessa e nelle città vicine saranno chiuse e le località adattate a scopi militari e sanitari. Il freddo è giunto a 30 gradi nella Russia meridionale ed a 40 gradi nella provincie settentrionali. Sono impossibili i movimenti di truppe finchè continua la temperatura attuale.

« In seguito all' aumento della tariffa del 30 per cento, i prezzi di quasi tutti gli oggetti più necessarii sono aumentati in Russia. Ne soffre tutto il commercio ed una bancarotta segue all' altra. La popolazione se ne lagna vivamente.

« Non si tema un' immediata rottura fra i governi russo e turco. Al contrario si crede probabile che l' armistizio sarà prolungato per guadagnar tempo per le altre trattative.

« L' esercito russo in Bessarabia soffre molto per malattie epidemiche. »

LA RIVOLUZIONE MESSICANA

Il *Courrier franco-américain* pubblica le seguenti particolareggiate notizie sulla rivoluzione messicana, che gli furono trasmesse dal Messico, 28 novembre:

« Ebbe luogo il cambiamento politico. Il governo del presidente Lerdo di Tejada non esiste più. La lotta decisiva si fece il 16 novembre sulla linea della ferrovia tra Messico e Vera Cruz, e quindici miglia dalla città di Huamantla. Le truppe del governo furono completamente schiacciate; esse ebbero 2700 uomini tra morti o feriti e lasciarono sul campo di battaglia munizioni, carri, artiglieria e armi. La perdita del generale Diaz, tra morti e feriti, furono calcolate a 1400 uomini. Tra i feriti si trovarono il generale Gonzalez e Montiel, l'ex-governatore del distretto federale.

« In città gli animi erano straordinariamente sovreccitati e credevasi che il presidente Lerdo desse in quel giorno stesso la sua dimissione. Egli però non le diede e la sera discorsi generalmente che avrebbe tentato di salvarsi durante la notte, accompagnato da qualcuno dei sostenitori favoriti.

« L'incasso fatto dal Tesoro e con tanta pena coperto a mezzo di contribuzioni forzate, ed una somma di 23,000 dollari sottratti al Monte di Pietà, furono divisi la notte scorsa fra Lerdo e i suoi favoriti. Poi, dalla mezzanotte alle due antimeridiane, essi partirono dalla capitale in vetture e colla scorta di 800 uomini di cavalleria. A qualche miglio dalla città un centinaio di uomini della scorta ritornarono indietro; alcune ore appresso ne disertarono altri 200. Il 21 novembre della scorta più non rimanevano che 50 uomini circa.

« Il martedì, rivegghiandosi, i cittadini appresero che con gravi più governo e che Protesio Tayba era stato nominato governatore interinale.

« Il generale Diaz pubblicò a Tuxtepec, un proclama, in cui dicevasi:

« 1° La Costituzione del 1857, l'atto sulle riforme pubblicato il 25 settembre 1873, e la legge del 14 dicembre 1874, sono le leggi supreme della repubblica.

« 2° La non rieleggibilità del presidente [illegible] e dei governatori di Stato deve avere lo stesso carattere di legge suprema, finchè questo principio sia inserito nelle riforme costituzionali nel modo legale stabilito nella Costituzione del 1857;

« 3° Don Sebastiano Lerdo de Tejada non deve più essere riconosciuto presidente della repubblica, nè più deve essere riconosciuto alcuno dei funzionari od impiegati nominati al tempo delle elezioni di luglio 1850;

« 4° Tutti i governatori degli Stati che aderiranno al presente progetto dovranno essere riconosciuti, e, in caso contrario, i capi militari dovranno essere riconosciuti come governatori interinali.

« 5° Le elezioni presidenziali avranno luogo due mesi dopo l'occupazione della capitale della repubblica e nel modo indicato dalla *Convocatoria*, che deve essere convocata dal capo del potere esecutivo nel termine d'un mese a partire dal giorno della l'occupazione, in virtù della leggi elettorali del 12 febbraio 1857 e 23 ottobre 1872.

« Il 27 novembre il proclama redatto a Tuxtepec, riveduto a Palo Blanco, è stato pubblicato nella capitale colle formalità d'uso e vi fu accolto con entusiasmo.

« I prigionieri politici incarcerati nelle diverse prigioni della capitale furono rimessi in libertà la settimana scorsa e prima della fuga di Lerdo. Tra i prigionieri trovavasi Gomez Palafro, che fu immediatamente riconosciuto come uno dei direttori politici del nuovo stato di cose. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Genova, 30. — Oggi è qui arrivato, proveniente dalla Plata, il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, con la valigia del 7 corrente.

Mosca, 30. — La *Gazzetta di Mosca* dice:

« La Russia, nel caso di una rottura delle trattative, avrà da imporre alla Turchia la decisione dell' Europa e non la propria. L'Europa farà allora la guerra alla Turchia, per così dire, colle armi russe. Una neutralità benevola dell' Europa verso la Russia è insufficiente. La Russia non ha sollevato la questione d'Oriente, benchè potesse avere interesse di dare il colpo di grazia alla Turchia. Essa non deve arrischiare, oltre ai sacrifici che deve fare per la guerra, di essere attaccata alle spalle o ai fianchi; quindi le occorre di legare il suo interesse coll'interesse di una qualsiasi altra potenza. »

Parigi, 30. — Il *Moniteur* spera sempre nella pace, ma deve dire che finora le disposizioni della Porta sono tutt'altro che concilianti.

Versailles, 30. — Alla Camera e al Senato fu letto il decreto che dichiara chiusa la sessione straordinaria. Il Parlamento sarà riunito il 9 gennaio in sessione ordinaria e rinnoverà gli uffici presidenziali.

Madrid, 30. — Il ministro dell' interno dichiarò al Congresso che egli assicurerà la libertà delle elezioni municipali.

Genova, 31. — Oggi parte per Palermo il vapore italiano *Persia*, uno dei vapori destinati ad iniziare il servizio del Levante per conto della Società Florio.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	29	30
Mobiliare	132 30	135 75
Lombarde	77 50	78 50
Banca Anglo-Austriaca	68 25	69 75
Austriache	256 —	259 —
Banca Nazionale	818 —	819 —
Napoleoni d'oro	10 08	9 96
Argento	114 25	113 50
Cambio su Parigi	49 95	49 45
Cambio su Londra	125 60	125 —
Rendita Austriaca	65 90	66 40
» in carta	60 20	60 80
Union-Bank	46 75	47 25

BERLINO	29	30
Austriache	414 —	420 —
Lombarde	124 50	126 —
Mobiliare	212 50	220 —
Rendita Italiana	70 25	71 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	28	29
Cons. ingl.	da 93 1/8 a — —	da 94 3/8 a 94 1/2
Rendita it.	» 71 1/2 a 71 5/8	» 72 3/8 a 72 1/2
Spagnuolo	» 14 3/8 a — —	» 14 5/8 a — —
Turco	» 9 3/8 a 11 1/2	» 12 1/8 a — —
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 49 5/8 a 49 3/4	» 50 — a — —

RIVISTA FINANZIARIA

L' ultima settimana dell' anno è generalmente un periodo che male si presta agli affari, e poco è la materia che possa dar modo ad una cronaca di riescire interessante. Non perciò la settimana ora trascorsa ebbe momenti assai notevoli specialmente sullo scorcio di esse, e la speculazione in mezzo alle distrazioni delle feste ha trovato il luogo di manifestarsi con una vivacità veramente singolare. La liquidazione di fine mese batteva alle porte, anche più delle altre, imponente, e bisognava bene prepararvisi sia per riso vere, sia per mantenere le posizioni ripertandole al gennaio. Poichè egli è a considerarsi che il mercato di Parigi si trova al presente diviso in due campi entrambi formidabili, ne' quali il rialzo ed il ribasso hanno rispettivamente campioni arrenati e risoluti, e la lotta che s'andava ad impegnare in fine di mese doveva riescire decisiva secondochè le evoluzioni della politica orientale (inspirantesi in vario senso agli uni ed agli altri) si fossero manifestate. Dall' incisione delle cattive che corsero a questo riguardo nei giorni passati, comprese quelle dell' ultimo giorno, non si può dire invero che la situazione si sia bene chiarita e che le probabilità di una soluzione pacifica abbiano assunto il carattere di certezza; cionullameno è forza il riconoscere che spetto delle cose, stando a quello che fiamo migliorato d'assai, e la ragione sperare, poggiata a fondamenti meno nevoli. L' armistizio protratto al 1° marzo, è già un buon sintomo il quale accredita l'altra notizia recatasi dal dispaccio di Costantinopoli, che le potenze tutte sono prossime ad intendersi, e che regna in esse la più grande fiducia di trovar modo di comporre finalmente tutti i dispareri. Quale possa essere questo modo, è tuttavia un mistero, e a dir vero noi non sapremo raffigurarcelo, perchè nè possiamo credere che la Russia abbia dismesso affatto il suo proposito di occupare la Bulgaria, nè che la Porta si sia persuasa a permettere ad un Corpo russo e d' altre popolo straniero di vestirvi a guardia e a garanzia delle riforme che promette a' suoi sudditi cristiani. Il modo della quistione è questo, poichè non pare che la Costituzione ottriata possa bastare; e se è vero che le potenze l'abbiano accolta, tanto meglio.

Il sostegno delle Rendite francesi e inglesi ne' giorni scorsi ripresa sopra queste speranze, e voglia il cielo che questa volta siano fondate.

A fronte di questo esempio le esotticismo de' mercati italiani dovette sentirsi scosso, e poichè Parigi spingeva il consolidato nostro oltre il 72 e nell'ultimo giorno oltre il 73, non sarebbe stato possibile arrestarne il corso in Italia. Anche qui, dopo avere tenuto nei primi giorni, con lievi oscillazioni, tra il 77 60 al 77 40, giovedì incominciò a salire a 77 85 e venerdì a 78 30 e ottanto dopo Borsa oltre il 79.

I valori cattolici rimasti affatto estranei al movimento della Rendita durante l'ottava, si svegliarono anch'essi nell'ultimo giorno, e il prestito Blount tenuto nominale sempre a 77 20, soltanto toccò il 77 80; il Rothschild da 77 75 salì a 78 10; i certificati sul Tesoro, emissione 1860-64, da 77 60 si elevarono a 77 95 contanti.

Il consolidato terso approfittò delle buone notizie, e da 11 90 ascese a 12 72.

Poche transazioni in prestito azionale al prezzo di 43 40 il completo, e di 40 35 lo stallonato a contanti.

Nei valori bancari v'è stato qualche miglioramento, così nel movimento delle transazioni come nel sostegno de' corsi. Le azioni della Banca Romana vennero negoziate a principio a 1165 e poi a 1175 contanti. Le azioni della Banca Italiana scendirono a 1954, ossero a 1948, risalirono a 1955 e chiusero a 1960. Nominali le Banche Toscane ad 860.

Le Banche generali meno dimenticate del solito ebbero richieste a 433 ed a 438 contanti e per ultimo a 440.

Le Banche di Torino oscillarono tra il 620 a 615.

Le azioni del Mobiliare italiano si tennero con qualche animazione tra il 619 al 625.

Fermi i corsi de' valori ferroviarii, ma con pochi affari. Le azioni delle Società delle Meridionali si tennero tra il 328 al 336; le obbligazioni ferroviarie tra il 224 25 al 224; i Buoni sul 505 50. Le Romane ebbero nominali a 367; le Sarde, serie A, tra il 218 50 al 219; quelle delle serie B tra 222 e 222 50.

A Parigi le azioni delle Ferrovie Romane ebbero il prezzo di 58; le obbligazioni relative quello di 330. Le Lombarde negoziate sul 156; le obbligazioni relative, oscillanti tra il 235 al 236. Le Vittorio Emanuele tra il 221 al 222.

Le azioni della Regia tabacchi chiusero a poche transazioni al prezzo ad 803; le obbligazioni relative tra denaro a 536 75. Le Domaniali stabilite a 544 50; le Ecclesiastiche quotate a 95 50. Il Gas romano mantenne il corso a 562.

Nei cambi e nell'ore si esperimentò maggior tensione. Il miglioramento della Rendita, ed i sensati bisogni ai quali si è provveduto in gran parte stato la causa. Essi da divisa la vista oscillò tra il 109 05 al 109 e su Londra a 3 mesi tra il 27 e l'oro tra il 21 79 al 21 70.

GIACOMO DINA, Dir
ROMUALDO GIOVANNI, [illegible] ITTORE.
Gerente.

Veggasi in 4ª pagina l'annuncio **La Gen**
per bene *leggi di c* *mercantile sociale.*

GRANDE LIQ **QUIDAZIONE**
per definitiva cesso **zione di commerc**
DELLA DITTA
di tutte le merci già di ROSA MASSONI
cioè: spettanza della suddi
Velluti seta nera e colorata in tutte le tinte
Id. tinti neri
Gros neri e colora colorati id.
Faille neri e colo di.
Mistellosi tanto i tati.
Lanerie di novi a seta che in lana.
Gaze de Chambi a, per vestiti.
Grenadine neri ry
Articoli diver colorati.
Confezione d per l'estate.
Vesti da C Parte, cioè Giacche, Cost
Scialli div ameria, Paletot lunghi da viag
Il tutto a p orsi.
Roma, i orsi ridotti di oltre il 40 p. Corso, 307, Palazzo Simonetti.

La prima [illegible] 'dizione del Romanz
MAL INCONIE
do stata es *Opinione*, d'a rita, l'Amministraz
gan Martire e Vi ordo con gli Autor
da Editore, e qu sibelli, ha fatta
ne, franco di sta al prezzo di L
signori Librai Porto in tutto il R
lo sconto d'uso. Rivenditori al
er l'acquisto di det Amministrazione

o Romano riv
l'*Opinione*, R

LA TIPOG
dell'OPINI
nello stabilirsi nel nuo via del Seminario, 87, d'un grande e svariato di caratteri delle migliori di macchine piccole e gra per eseguire qualsiasi lavor lecitudine, precisione e disc prezzo.

RAF
IONE

SOCIETA' DELLE STRADE FERRATE

DEL

Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia

E DELL'ITALIA CENTRALE

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni e di Azioni della Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'Estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 15 dicembre 1876.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 gennaio 1877.

Serie A.

5,435 al	5,500	66	
43,501 »	43,600	100	
54,201 »	54,300	100	
88,001 »	88,700	100	
120,301 »	120,400	100	
152,201 »	152,300	100	
		566	

Serie C.

6,343 al	6,401	58	
42,001 »	42,100	100	
		158	

Serie D.

799,201 al	799,300	100	
833,801 »	833,900	100	
846,501 »	846,600	100	
851,101 »	851,200	100	
854,901 »	855,000	100	
866,401 »	866,500	100	
872,401 »	872,500	100	
915,001 »	915,100	100	
947,701 »	947,800	100	
977,501 »	977,600	100	
1,003,801 »	1,003,849	49	
1,051,001 »	1,051,100	100	
1,087,901 »	1,088,000	100	
		1,249	

Serie F.

2,990,101 al	2,990,200	100	
3,013,701 »	3,013,800	100	
3,034,601 »	3,034,700	100	
3,065,821 »	3,065,829	9	
3,147,401 »	3,147,500	100	
		409	

Serie H.

10,401 al	10,500	100	
18,801 »	18,900	100	
92,601 »	92,700	100	
104,301 »	104,400	100	
120,221 »	120,257	37	
200,001 »	200,100	100	
228,901 »	229,000	100	
234,701 »	234,800	100	
250,501 »	250,600	100	
279,101 »	279,200	100	
		937	

Serie I.

325,701 al	325,800	100	
327,401 »	327,500	100	
363,201 »	363,300	100	
377,352 »	377,400	49	
422,701 »	422,800	100	
444,901 »	445,000	100	
526,401 »	527,000	100	
568,101 »	569,000	100	
572,201 »	572,300	100	
588,701 »	588,800	100	
615,501 »	615,600	100	
665,401 »	665,500	100	
688,201 »	688,240	100	
		1,240	

Serie K.

39,201 al	39,300	100	
40,401 »	40,500	100	
46,901 »	47,000	100	
114,501 »	114,600	100	
125,001 »	125,100	100	
130,001 »	130,100	100	
166,564 »	166,600	37	
175,101 »	175,200	100	
183,501 »	184,000	100	
192,801 »	193,900	100	
		937	

Serie M.

3,150,301 al	3,150,900	100	
3,195,404 »	3,195,500	97	
3,247,801 »	3,247,808	8	
		205	

Serie O.

83,201 al	83,300	100	
83,701 »	83,800	100	
105,001 »	105,000	100	
138,201 »	138,300	100	
164,701 »	164,800	100	
182,601 »	182,700	100	
		600	

Serie P.

5,171 al	5,200	30	
14,501 »	14,600	100	
80,301 »	80,400	100	
64,001 »	64,100	100	
71,701 »	71,800	100	
77,401 »	77,500	100	
110,401 »	110,500	100	
		630	

Serie S.

1,174,501 al	1,174,600	100	
1,214,201 »	1,214,300	100	
1,239,101 »	1,239,200	100	
1,240,001 »	1,240,100	100	
1,254,901 »	1,255,000	100	
1,272,552 »	1,272,600	49	
1,314,601 »	1,314,700	100	
1,316,601 »	1,316,700	100	
1,438,201 »	1,438,300	100	
1,467,501 »	1,467,600	100	
1,480,901 »	1,481,000	100	
1,486,601 »	1,486,700	100	
1,467,701 »	1,467,800	100	
		1,249	

Serie T.

1,507,801 al	1,507,900	100	
1,516,601 »	1,516,700	100	
1,522,001 »	1,523,100	100	
1,525,231 »	1,525,259	29	
1,541,801 »	1,541,900	100	
1,569,201 »	1,569,300	100	
1,662,601 »	1,662,701	100	
		629	

Serie V.

2,774,601 al	2,774,700	100	
2,818,301 »	2,818,400	100	
2,820,001 »	2,820,100	100	
2,894,701 »	2,894,800	100	
2,925,221 »	2,925,228	8	
		408	

Serie Z.

1,708,301 al	1,708,400	100	
1,770,001 »	1,770,100	100	
1,779,401 »	1,779,700	100	
1,818,401 »	1,818,500	100	
1,914,501 »	1,914,600	100	
1,920,021 »	1,920,929	9	
1,929,401 »	1,929,500	100	
		609	

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° aprile 1877.

Serie X.

		Riporto	300
2,124,801 al	2,124,900	100	
2,152,701 »	2,152,800	100	
2,246,301 »	2,246,400	100	
2,247,201 »	2,247,300	100	
2,272,701 »	2,272,800	100	
2,297,901 »	2,298,000	100	
2,346,301 »	2,346,400	100	
2,420,401 »	2,420,400	100	
		1,024	
Da riportarsi		300	

Azioni rimborsabili il 1° maggio 1877.

115,801 al	115,900	100
358,101 »	358,905	5
363,301 »	363,400	100
524,001 »	524,700	100
699,301 »	699,300	100
		405

Il rimborso delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 caduna in valuta metallica a cominciare dal 2 gennaio 1877 per quelle appartenenti alla serie A, C, D, F, H, I, K, M, O, P, S, T, V, Z, ed a partire dal 1° aprile 1877 per quelle appartenenti alla serie X.

Il rimborso delle Azioni estratte avrà luogo a cominciare dal 1° maggio 1877, pure in ragione di L. 500 caduna in valuta metallica.

Il rimborso delle Obbligazioni e delle Azioni sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle Obbligazioni cessa ogni decorrenza di interesse dalla data nominale del rimborso.

Per le Azioni un col rimborso sarà consegnato al portatore un certificato interinale di godimento.

I pagamenti avranno luogo:

a MILANO, esclusivamente presso la Cassa della Società (palazzo già Litta, corso Magenta, N° 24);

A ROMA, presso la Banca Generale Romana;

a TORINO, presso la Banca Goodfriend Padoa e Comp. (Via in Acquiro, N° 109);

E nelle seguenti Stazioni: Banca di Torino (via Santa Teresa, N° 2).

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (Agenzia di città), Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze (Agenzia di città), Genova P. P., Genova (Agenzia di città), Ivrea, Lecco, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Portorole, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia (Agenzia di città) Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.

Milano, li 24 dicembre 1876.

LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Anche quest'Anno per

L'EPIFANIA

Le Case **Schostal e Bartlein** in **ROMA, Corso, 161, MILANO, Corso V. E.**, offre ai suoi rispettabili Clienti e più cliti

Regali

Per L. 1 — Un'elegante camicietta in tela per signora.
» » 1 50 Fazzoletto tela orlato, bordo a disegno, con cifra ricamata a mano.
» » 2 — Fazzoletto tela batista orlato, bordo a disegno novità, con cifra ricamata a mano.
» » 2 50 **Una** 1/2 **dozzina** tovaglioli, lino damascati con frangie per dessert
» » 3 95 **Una** 1/2 **dozzina** fazzoletti orlati con eleganti bordi a disegni.
» » 3 — **Una** 1/2 **dozzina** fazzoletti tela bianchi.
» » 4 25 Un corpetto in shirting fino con eleganti lavori di fantasia.
» » 5 50 Un'elegante camicia di shirting per signore con lavori di fantasia e orli ricamati.
» » 6 75 Una sottana per abito a Costum guarnita con lavori difantasia.
» »10 — Una sottana di feltro inglese per inverno con eleganti guarnizioni.

È in corso

di stampa l'elegante e completo prezzo corrente delle Biancherie ed il Catalogo dei CORREDI DA SPOSA che la Ditta **Schostal e Bartlein** invierà

Gratis

ai signori che ne faranno richiesta.
Dirigersi a Roma, **via del Corso, 161.**

alla Città di Vienna.

Specialità MEDICINALI garantite — **DE-BERNARDINI** 40 anni di successo

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione delle TOSSE, *angine, bronchite, grippe e di primo grado, raucedine, ecc, ecc.* **L. 2 50** la scattoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOBANTI-SIFILITICO DOLORATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore dei sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli sputidei linfatici, pedagrici, reuma &c. ecc. — L. 5 la bott. con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire prontamente in pochi giorni *gli scoli ossia gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e privo di astringenti acqivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, salusare, anti-catica*, ed approvata ed esperimentata come pure un sicuro preservativo, L. 1 50 il flacone con istruzione.

Deposito all'ingrosso a GENOVA presso lo stesso **DE-BERNARDINI**, via Lagaccio, 2 — ed al dettaglio in Roma farmacie: Sinimberghi, Desideri, Serotti, Donati, Bakare, Società Farmaceutica, Garinei, Gentili, Loppi, e presso tutte le principali farmacie d'Italia.

A Y D A

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra gratà e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei Liquori**.

A garantire chiarchessia dalle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi e Caffè, Pasticcieri a Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. In Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

DELLA MARCHESA COLOMBI

Un elegante volume in formato Le Monnier — quale nel suo genere in Italia è che non esiste ogni completo consimile all'estero. Questo codice per ben vivere in famiglia ed in società è suddiviso in sei parti nel modo che segue:

PARTE I. **Pagine rosee** — *Il bimbo — I fanciulli.* — PARTE II. **Luce ed ombre** — *La signorina — La signorina matura — Le zitelloni.* — PARTE III. **Un bicchiere di cielo** — *La felicità — La sposa.* — PARTE IV. **A mezzo del cammin di nostra vita** — *La signora — La madre.* — PARTE V. **Capelli bianchi** — *La vecchia.* — PARTE VI. **Parole al vento** — *Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo Lire DUE (*franco per tutto il Regno*).

Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

Avvertenza importantissima. — Il volume LA GENTE PER BENE **VIENE DATO IN DONO** a chi si abbona per tutto il 1877 al **Giornale delle donne**, che esce DA NOVE ANNI a Torino, sotto la Direzione di **A. Vespucci**, ed è uno dei più reputati e diffusi periodici di LETTERATURA E MODE FEMMINILI. Il **Giornale delle donne**, oltre al volume LA GENTE PER BENE, offre anche **altri utili regali** alle sue associate annue. Le signore che desiderassero avere più esatte e minute informazioni, non hanno che a rivolgersi anche con cartolina postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, in Torino — e riceveranno a volta di corriere un programmma che loro darà la più precisa idea di questo periodico.

UNIONE ENOFILA D'ASTI

Prezzi eccezionali per le strenne di Natale e Capo d'anno.
Cassetta vini sceltissimi assortiti come segue:

2	Bottiglie	Champagne
2	»	Moscato
2	»	Barolo
2	»	Barbèra
2	»	Nebiolo secco
2	»	Grignolino

N. 12 Bottiglie a Lire it. 16 caduna cassa dati in Asti franco nel vagone contro vaglia postale anticipato o contro assegno ferroviario.

L. 18 APPROFITTATE DELL'OCCASIONE L. 18

per L. 18

Un Elegante Lume a sospensione a Petrolio con bellissimo guarnitura di ottone con una campana di cristallo di 30 centimetri di larghezza e macchina a Elice con la quale si ottiene una economia immensa del petrolio; inoltre fa una luce simile al gaz. Si spedisce franco di Imballagio per sole **L. 18** mediante vaglia postale ad Elena Ascoli Brod, Torino.

L.18 NB. Acquistando il detto Lume si spedisce gratis 6 relativi tubi di cristallo. L.18

I SAPONI WINDSOR DI RIMMEL

sono i migliori ed i più economici di tutti i saponi
WINDSOR BRUNO—WINDSOR AL MUSCHIO—WINSOR ALLA ROSA
WINDSOR ALLA FRANGIPANE ECC.
Ogni pezzo di sapone porta il nome del Fabbricante

EUGENIO RIMMEL-LONDON

Si vendono all'ingrosso dal Rappresentante della Casa *G. Bartolucci*, strada Fiorentini 26 Napoli, al minuto da tutti i Negozianti di Profumerie d'Italia.

COL 1877 IL

MUSEO DI FAMIGLIA

(LETTURE ILLUSTRATE)

sarà ricco alla

MODA DELLE FAMIGLIE

conservando la stessa prezzo di L. 13 per tutta Italia - L. 7 il semestre, L. 4 il trimestre.

Esce una dispensa di 32 pagine a due colonne ogni quindici giorni.

Ognuno de' numeri quindicinali porterà seco o il figurino, o una gran tavola di ricami, o una tavola di tappezzeria, di lavori al canevaccio od altro. Nel testo vi sarà una rivista delle mode più recenti e dei lavori femminili più in voga.

Il MUSEO pubblicherà nel corso dell'anno:

Articoli vari di Edmondo De Amicis (abbiamo già in pronto: *Il Commendatore Fiacchetti, l'Epistolario di Giusti*, ecc.)

Lia e Clotilde, racconto di Felicita Morandi, illustrato da incisioni fatte appositamente.

Una Fata, assestito dalla marchesa Colombi.

Robinsonetta, graziosa novella di Eugenio Müller.

Sotto l'acqua, narrazione scientifica sul genere dei racconti di Giulio Verne.

Avventure di Don Renzo, racconto storico che fa riscontro a quelli di *Manzoni* e di *Wallenstein*, che tanto incontrarono il favore del pubblico.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori FRATELLI TREVES, Milano, via Solferino, 11.

LE SOLE PASTIGLIE
Veramente Medicinali

PASTIGLIE DEL DOWER

Calmanti, Espettoranti, Antigottose, Antireumatiche, Diaforetiche
preparate dal farmacista
Giuseppe Lusi

Troncano istantaneamente le costipazioni incipienti, risolvono presto quelle acute, guariscono quelle croniche. Calmano i dolori reumatici e intestinali, arrestano la diarrea, sono utili nella gotta, e in tutte le affezioni catarrali.

Sono per loro composizione più attive delle Polveri del Dower e per il loro sapore gustoso si possono far prendere anche ai fanciulli.

NB Ogni scatola oltre l'istruzione porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica la quale è pure impressa su ciascuna Pastiglia.

Prezzo L. **UNA** la scatola.

Deposito presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. ROMA.

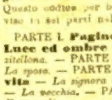
SALUTE E BELLEZZA
Prezzo L. 1 50.
Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

POMATA
CONTRO LA CALVIZIE
del celebre DUPUYTREN
preparata, modificata, sperimentata dal *Chimico Farmacista*
FRANCESCO ADORNO

Diversi certificati constatano la verità dei fatti ed autorizzano il preparatore a garantire gli effetti. (*V. Gazz. dei Farmacisti Italiani*).

Prezzo del vasetto con istruzione L. 10 — L. 11 in qualunque parte d'Italia dove siavi stazione ferroviaria.

Roma, deposito e vendita presso l'Agenzia A. TABOGA, via dei Prefetti, numero 12.



COCI UOVA (apparecchio tascabile). Macchina comodità. Con un semplice pezzo di carta accesso tenuto sotto l'apparecchio, si possono in un istante cuocere 1 o 2 uova.

Prezzo: per un uovo L. 1 50 per due uova L. 2 —

In provincia contro vaglia postale si spedisconno ove havvi ferrovia diretta, spese di porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, Dipartimento dell'Allier). Proprietà dello Stato Francese. Amministrazione Parigi, 22 Boul. Montmartre.

STAGIONE DEI BAGNI

Alle Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docche d'ogni specie per la cura delle malattie delle *stomaco del fegato, della vescica, renelle, diabete, gotta, calcoli orinarii*, ecc.

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per conversazione e Biglierdi

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale, presso Sanmichele e Banchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (1)

È aperta l'associazione per l'anno 1877 al GIORNALE

ANNO V **IL PROGRESSO** V ANNO

Rivista quindicinale delle nuove invenzioni, scoperte, notizie scientifiche, industriali e varietà utili.

ELENCO MENSILE

dei Brevetti d'invenzioni e privative industriali.

Coll'anno 1877 il **Progresso** entra nel quinto anno di sua pubblicazione, modificato e migliorato in ogni sua parte; invece di 16 pagine, sarà portato a 24, con disegni intercalati nel testo ed in tavole litografate a parte.

Abbonamento non aperto per l'Italia lire 8, per l'estero lire 10.

L'intera raccolta dei fascicoli pubblicati dal **Progresso** annate 1873-74-75 e 76, si spedisce al prezzo complessivo di lire 20.

Premio gratuito. — Coloro che a tutto il 31 dicembre 1876 spediranno l'importo di abbonamento per l'anno 1877 (L. 8), riceveranno *gratis* la **Strenna del Progresso**, repertorio di scienze, arti, industrie, agricoltura, commercio, economia domestica e varietà; elegante volume, il cui prezzo pel non abbonati è di lire 2

Dirigere le domande all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Bogino, N. 10, Torino.

OLIO DI MACASSAR

importazione genuina dell'Inghilterra. Conosciutissimo dal mondo intero per la sua virtù atte a conservare i capelli e farli rinascere. L'incaricato in Italia, ricevendolo direttamente dal preparatore, è in grado di offrirlo al pubblico al ristrettissimo prezzo di lire 3 la boccetta con istruzione.

Unico deposito in Roma all'Agenzia di A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. — Spedizione in provincia spese di porto a carico del committente.

GRAND HOTEL DES BAINS ET CASINO

SAXON

Ouverts toute l'année

EAU BROMOIODURÉE

Célèbres bains — Douches - Bains de vapeur — Salle d'inhalation.

Mêmes distractions qu'à HOMBOURG et BADE

VALAIS SUISSE

NB. On n'est admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

Pesi a [illegible] **Bascola** [illegible] **veri inglesi** di ultima per [illegible] piccola proporzione [illegible] Bascole [illegible] Bilance [illegible] Bascole [illegible] Bilance [illegible] Bascole [illegible] Bilance